



REGIONE DEL VENETO

# REGIONE del VENETO

**Area Politiche economiche,  
capitale umano e  
programmazione comunitaria**

*Direzione Programmazione unitaria  
Direzione Autorità di Gestione FSE*

## PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE 2021-2027

**PR FESR e FSE+ 2021-2027**

**ARTICOLO 44, PARAGRAFO 5 DEL  
REGOLAMENTO (UE) 2021/1060**

Maggio 2023

# INDICE

1. LA POLITICA DI COESIONE NELLA REGIONE DEL VENETO.....	3
1.1. Il quadro regolamentare .....	3
1.2. La strategia e gli obiettivi specifici dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 .....	5
1.3. L'esperienza della valutazione nella Programmazione 2014-2020.....	10
2. obiettivi e copertura del Piano Unitario di Valutazione .....	11
3. La governance del piano.....	13
3.1. Assetto organizzativo .....	13
3.2. Modalità di attivazione delle valutazioni .....	14
3.3. Il ruolo del Partenariato .....	15
3.4. Il sistema informativo.....	16
3.5. Competenze e formazione del personale .....	17
3.6. Dispositivi per garantire la qualità delle valutazioni .....	18
3.7. Comunicazione e disseminazione dei risultati della valutazione.....	19
4. Le valutazioni previste .....	21
4.1. Metodologie e strumenti della valutazione .....	21
4.2. Elenco delle valutazioni pianificate .....	23
4.2.1. <i>Le valutazioni unitarie</i> .....	23
4.2.2. <i>Le valutazioni del PR FESR</i> .....	25
4.2.3. <i>Le valutazioni del PR FSE+</i> .....	30
4.3. Le risorse finanziarie .....	35
4.4 Affidamento del servizio .....	35
4.5 Il cronoprogramma previsto .....	35

## 1. LA POLITICA DI COESIONE NELLA REGIONE DEL VENETO

La politica di coesione rappresenta la principale politica di investimento dell'Unione europea, ponendosi l'obiettivo di **ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali esistenti tra le regioni dell'Unione**.

La politica di coesione è sostenuta dall'Unione Europea con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), i quali finanziano, anche attraverso un cofinanziamento nazionale, programmi condivisi tra Stato Membro e Commissione.

I principali Fondi strutturali europei che sostengono la politica di coesione sono attualmente:

- il **Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)**, principale strumento finanziario per favorire la crescita economica e occupazionale delle regioni europee e per appianarne disparità e squilibri di sviluppo;
- il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**, che ha l'obiettivo principale di sostenere gli Stati membri nel conseguire livelli elevati ed adeguati di occupazione, qualificata e resiliente, ed una protezione sociale equa ed inclusiva, contribuendo in tal modo alle priorità dell'Unione.

Oltre a questi due Fondi, merita menzione il *Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund – JTF)*, dedicato alle regioni meno sviluppate, che sostiene investimenti per una transizione equa e sostenibile verso un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050.

Con riferimento alla programmazione 2021-2027, il Consiglio UE ha adottato, in seguito all'approvazione del Parlamento Europeo del 17 dicembre 2020, il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione europea per il settennio in questione. Successivamente, il 1 luglio 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti del pacchetto di coesione 2021-2027 contenenti, tra gli altri, il Regolamento recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali (Reg. UE 2021/1060 –RDC–), il Regolamento FESR (Reg UE. 2021/1058) e il Regolamento FSE+ (2021/1057). La Regione del Veneto, in coerenza con le disposizioni regolamentari, predispone il presente Piano Unitario di Valutazione (PUdV) dei Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ 2021-2027. Questi ultimi, a seguito del processo negoziale con la Commissione Europea, sono stati approvati secondo le tempistiche di seguito indicate:

- ➔ **Il PR Veneto FESR 2021-2027** (PR FESR) è stato adottato dalla Commissione europea il 16 novembre 2022, con decisione di esecuzione n. C(2022)8415.
- ➔ **Il PR Veneto FSE+ 2021-2027** (PR FSE+) è stato adottato dalla Commissione europea il 01 agosto 2022, con decisione di esecuzione C(2022)5655.

Nei paragrafi successivi del presente capitolo viene descritta la cornice regolamentare del PUdV, gli elementi salienti caratterizzanti la strategia dei due Programmi e le principali evidenze emerse dall'esperienza dell'attività di valutazione svolta nel corso della Programmazione 2014-2020.

### 1.1. IL QUADRO REGOLAMENTARE

#### ➔ L'ACCORDO DI PARTENARIATO

In data 15.07.2022 la Commissione europea (CE) ha approvato l'**Accordo di Partenariato (AdP)** con la Repubblica italiana per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027. L'Accordo definisce la strategia e le priorità Nazionali, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la Strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Nello specifico, l'accordo ha definito il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ("FESR"), del Fondo Sociale Europeo Plus ("FSE+"), del Fondo per una Transizione giusta ("JTF") e del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura ("FEAMPA") in Italia e le relative dotazioni finanziarie, necessarie per realizzare gli investimenti previsti a livello nazionale e territoriale.

Come definito dall'AdP, l'obiettivo dei Fondi è quello di realizzare *“interventi rivolti al conseguimento congiunto dei traguardi fissati in sede europea per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile [...]”*.

In questa cornice, particolare attenzione viene rivolta *“ai territori e contesti più fragili dal punto di vista socio-economico e geografico (aree marginali, periferie urbane, quartieri disagiati, aree di montagna, insulari, aree esposte a rischi naturali, aree di transizione industriale), alle categorie e persone più vulnerabili, alla piena*

*valorizzazione delle energie dei giovani e delle donne, al contrasto di ogni forma di discriminazione e alla promozione della partecipazione responsabile delle imprese con investimenti indirizzati a percorsi di sviluppo sostenibili e in grado di fornire occasioni di lavoro di qualità [...]”.*

Nell’ambito di tale accordo l’Italia si impegna, al fine di contribuire agli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo verso un’economia dell’UE climaticamente neutra e circolare entro il 2050, e in linea con i principi di sostenibilità, estetica ed inclusione dell’iniziativa Nuovo Bauhaus Europeo, *“ad utilizzare i Fondi massimizzandone l’impatto per: fornire energia pulita e sicura, a prezzi accessibili; accelerare il passaggio a una mobilità sostenibile e intelligente; mobilitare l’industria per un’economia pulita e circolare; realizzare ristrutturazioni efficienti sotto il profilo energetico; ambire ad azzerare l’inquinamento per un ambiente privo di sostanze tossiche; preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità; rendere le regioni, le città e le infrastrutture nuove o esistenti resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici; mobilitare la ricerca e promuovere l’innovazione e favorire l’accrescimento delle conoscenze e delle competenze per la sostenibilità; sviluppare un’economia blu sostenibile, sostenere la politica comune della pesca dell’UE nel Mar Mediterraneo, la transizione verde/digitale e la resilienza delle comunità delle aree interne, costiere ed insulari nel settore della pesca e dell’acquacoltura”.*

Per il settennio di programmazione 2021-2027 la Regione del Veneto ha a disposizione, nel complesso, oltre 2 miliardi di euro (2.062.577.018 euro), equamente divisi tra PR FESR e PR FSE+.

Con specifico riferimento all’attività di valutazione, l’Accordo di Partenariato specifica come **“Il Piano delle Valutazioni sarà unitario**, al fine di consentire una pianificazione nel tempo della valutazione di tutti i fondi anche dove la Regione abbia optato per programmi monofondo”.

#### ➔ **IL CODICE DI CONDOTTA EUROPEO SUL PARTENARIATO**

Come definito nello stesso AdP, la definizione e attuazione degli interventi deve avvenire nel rispetto del Codice di condotta europeo in materia di partenariato istituito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014. Nello specifico, il codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi SIE definisce, tra gli altri, i principi essenziali relativi a: procedure trasparenti per l’identificazione dei partner interessati (rappresentatività dei partner, modalità di identificazione); buone prassi in materia di coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione dei programmi; formulazione delle norme che disciplinano la composizione e le procedure interne dei comitati di sorveglianza; aree di massima, tematiche e buone prassi sull’utilizzo dei fondi SIE per rafforzare la capacità istituzionale dei partner pertinenti.

#### ➔ **IL REGOLAMENTO DISPOSIZIONI COMUNI (REG. UE 2021/1060)**

Il RDC regola l’attività di valutazione principalmente all’interno del Titolo IV - *Sorveglianza, valutazione, comunicazione e visibilità*, Capo II - *Valutazione*, artt. 44-45. Tuttavia, alcune prescrizioni di particolare interesse per la valutazione sono riportate anche negli articoli del Capo I che disciplinano la *Sorveglianza* dei Programmi (in particolare gli artt. 40-41 relativi al Comitato di Sorveglianza e l’art. 43 relativo alla Relazione finale in materia di performance). Ulteriori disposizioni da considerare per la valutazione dei Programmi riguardano poi l’art. 18 - *Riesame intermedio e importo di flessibilità* - nell’ambito del Capo II - *Condizioni abilitanti e quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione* - del Titolo II - *Approccio strategico*.

Infine, soprattutto per quanto concerne gli interventi realizzati nell’ambito del FSE+, parte delle attività di valutazione è indirettamente correlata agli adempimenti in tema di indicatori, con particolare riferimento alla frequenza della raccolta e della trasmissione degli indicatori di risultato a più lungo termine (allegato I del Reg. UE 2021/1057).

Nel seguente box si riassumono le principali evidenze relative alla valutazione emerse dall’analisi del dettato regolamentare.

#### **Box – principali adempimenti relativi alle Valutazioni del Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC)**

- Entro il **30 giugno 2029** viene effettuata una valutazione di impatto del Programma (art. 44.2).
- L’AdG garantisce che siano predisposte le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni (art. 44.4).
- L’AdG redige un **piano di valutazione**, che può riguardare più di un programma (art. 44.5). Il piano di valutazione viene presentato al CdS entro un anno dalla decisione di approvazione del Programma.
- Non è espressamente prevista una valutazione in itinere, tuttavia entro il **31 marzo 2025** lo Stato

membro presenta alla Commissione una valutazione relativa ai risultati del **riesame intermedio** (art. 18.2), compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'art. 86.1. Il riesame intermedio riguarda diversi elementi, tra i quali i principali risultati delle valutazioni pertinenti (*lettera e*) e i progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi (*lettera f*). Ciò implica, implicitamente, che già nel corso del 2024 siano condotte delle valutazioni.

- Annualmente è previsto il riesame della performance del Programma, che intercorre tra CE e AdG anche in forma scritta (art. 41). Almeno un mese prima della riunione di riesame, l'AdG fornisce alla CE informazioni concise sugli elementi elencati all'articolo 40, paragrafo 1, che sono oggetto di esame annuale da parte del CdS; tra queste, **anche i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni**, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse (*lettera e*).
- Entro il **15 febbraio 2031** ciascuna AdG presenta alla Commissione una relazione finale in materia di performance (art.43.1) per la valutazione del conseguimento degli obiettivi del programma (art.43.2). Tale relazione viene approvata dal CdS.

### ➔ **LO STAFF WORKING DOCUMENT (SWT)**

Nel quadro normativo di riferimento del presente Piano va, altresì, tenuto in considerazione il documento della Commissione europea "*Commission Staff Working Document - Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*" (Brussels, 8.7.2021 SWD (2021) 198 final. Il documento descrive l'approccio alla performance, al monitoraggio e alla valutazione che dovranno tenere i programmi finanziati dai fondi SIE.

In particolare, sono evidenziati i seguenti punti di attenzione:

- i programmi devono prevedere valutazioni di implementazione e valutazioni di impatto;
- sono incoraggiate valutazioni sulla programmazione passata;
- viene evidenziato lo stretto legame tra il sistema degli indicatori e l'attività di valutazione;
- all'interno dei Piani di valutazione deve essere inserita attività di formazione del personale;
- nei Piani di valutazione occorre dettagliare il budget per singola valutazione;
- per programmare le valutazioni è necessario avere informazioni dettagliate sulla disponibilità dei dati;
- viene **fortemente incoraggiata l'unitarietà dei Piani**, nel rispetto delle pianificazioni delle singole AdG, prevedendo un meccanismo di scambio sulle valutazioni pianificate, sulle evidenze delle valutazioni e sui metodi. Nel documento di legge infatti come "[...] sarebbe, inoltre, una buona pratica istituire meccanismi tra le Autorità di Gestione per il coordinamento e lo scambio delle valutazioni previste, dei risultati e delle metodologie di valutazione. Ciò consentirebbe di coordinare meglio le valutazioni condotte in determinati settori, in determinati ambiti politici e favorire lo scambio di conoscenze e pratiche tra le autorità di gestione".

## **1.2. LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEI PR FESR E FSE+ 2021-2027**

Di seguito si riportano gli elementi caratterizzanti la strategia dei PR FESR e FSE+ della Regione del Veneto, attraverso cui il territorio intende rispondere alle sfide poste al sistema paese dalla politica di coesione dell'Unione europea.

### ➔ **IL PR VENETO FESR 2021-2027**

Il nuovo PR FESR contribuisce alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, innovativo, sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, che sviluppi occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese e che assicuri la tutela dei beni naturali, paesaggistici e culturali, nonché degli investimenti nell'ambito di tutti gli Obiettivi Specifici selezionati. Gli interventi del Programma sono, inoltre, stati progettati e saranno attuati rispettando i principi della desegregazione e della non discriminazione ed affrontando e combattendo la segregazione spaziale ed educativa.

Tutte le Priorità del PR perseguono un approccio di demarcazione e allo stesso tempo di complementarità e sinergia sia con i programmi europei su fondi diretti e l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea

(Interreg), sia con quelli nazionali ed il PNRR.

Si è, inoltre, tenuto conto di una serie di principi per un'efficace gestione dei fondi come: la complementarità con altre fonti di finanziamento; la replica e la continuità di best practices della programmazione 14-20 che abbiano le migliori probabilità di successo; la cantierabilità degli interventi, soprattutto per i progetti infrastrutturali; la multisettorialità; l'implementazione di strategie territoriali; la semplificazione ed il rafforzamento della capacità amministrativa.

Nel seguente box si riassumono, per ciascun Obiettivo di Policy (OP), le principali sfide che il Programma intende affrontare nel nuovo periodo di programmazione.

#### **Box – principali sfide del PR Veneto FESR 2021-2027**

Con riferimento all'**OP1**, la strategia regionale intende rafforzare ulteriormente il **collegamento fra imprese e mondo della ricerca**, pubblico e privato, per ampliare il numero di soggetti beneficiari che grazie ai fondi pubblici possono avviare collaborazioni e progetti innovativi e offrire opportunità a giovani ricercatori.

Con riferimento alle **competenze digitali**, si intende completare il percorso di digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi nella PA, incrementando condivisione e utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte di cittadini e imprese.

Altro tema centrale è quello legato all'**accesso al credito da parte delle PMI**, potenziando le misure già in essere per soddisfare il fabbisogno di liquidità e gli investimenti, tra cui il sistema delle garanzie del credito e ulteriori strumenti finanziari di carattere innovativo e complementare.

Si investirà, inoltre, nello **sviluppo di professionalità con elevate specializzazioni** trasversali a più discipline, che fungano da raccordo fra le esigenze delle imprese e quelle del mercato, in linea con traiettorie e ambiti di intervento della RIS3, tra cui le skills per transizione verde e digitale.

Riguardo l'**OP2**, l'obiettivo è quello di implementare azioni mirate ai **settori maggiormente energivori**, con alto potenziale di miglioramento, quali **gli interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e delle imprese**. Per **prevenire e ridurre l'inquinamento dell'aria** si intende prioritariamente mettere in campo misure finalizzate alla **razionalizzazione dei consumi** e volte **al maggiore sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili**.

Saranno anche realizzati interventi per la **messa in sicurezza e tutela del territorio**, agendo sia sulla **rete idrografica** principale della Regione, sia attraverso misure di contrasto all'**erosione costiera**, misure per la **sicurezza sismica** e il **potenziamento delle strutture** di comando, controllo e logistiche della Protezione Civile. Ulteriore sfida riguarda la **revisione sostenibile dei modelli di produzione e consumo delle imprese**, aumentando l'**efficienza nel ciclo dei rifiuti**.

Infine, nell'ambito della Priorità 3 sono previsti specifici interventi nelle **aree urbane** per il **contrasto al cambiamento climatico** e per **mitigare gli effetti negativi delle combustioni sulla qualità dell'aria**, da realizzarsi mediante la realizzazione di **infrastrutture verdi** e lo **sviluppo di un sistema di trasporto multimodale sostenibile**.

Con riferimento all'**OP4**, ad integrazione con il PR FSE+, si prevedono interventi per **ridurre l'abbandono scolastico** e favorire **l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale**, in particolare attraverso lo sviluppo di infrastrutture tecnologiche accessibili per la didattica a distanza, per adeguamenti infrastrutturali delle scuole e in dotazioni laboratoriali, anche non digitali. In aree urbane, per **il reinserimento sociale e la riattivazione delle persone e dei nuclei familiari fragili** si prevede di adottare **strategie incentrate sull'abitare**, in particolare di carattere inclusivo, e per un migliore accesso a servizi di qualità.

Inoltre, si procederà a **rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile** nell'inclusione e innovazione sociale, promuovendo la **rigenerazione dei luoghi e del patrimonio culturale** coinvolgendo in modo attivo le comunità locali in ottica di welfare culturale.

Gli interventi previsti in **OP5** rispondono all'esigenza di favorire l'attrattività residenziale ed economica delle aree coinvolte. Con riferimento alle **aree urbane**, si intendono attivare interventi di **rigenerazione** (culturale, per la valorizzazione delle filiere locali, dei servizi digitali, ambientale), intervenendo anche per l'inclusione sociale in contesti più fragili. Rispetto alle **aree interne**, si mira a intervenire con azioni di **rigenerazione e rafforzamento della governance** con l'istituzione di marchi d'area, con la valorizzazione delle PMI e filiere locali, la promozione della produzione energetica e la riduzione delle emissioni.

La seguente tabella riporta, sulla base degli Obiettivi di policy descritti nel precedente Box, le Priorità e gli obiettivi specifici selezionati dal PR Veneto FESR, con l'indicazione delle risorse finanziarie impiegate.

Priorità	Obiettivo Specifico	Risorse (€)
<b>Priorità 1.</b> Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC	<b>OS a.i) - RSO1.1.</b> Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	190.000.000
	<b>OS a.ii) - RSO1.2.</b> Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	56.000.000
	<b>OS a.iii) - RSO1.3.</b> Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	281.000.000
	<b>OS a.iv) - RSO1.4.</b> Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	10.000.000
<b>Priorità 2.</b> Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<b>OS b.i) - RSO2.1.</b> Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	79.000.000
	<b>OS b.ii) - RSO2.2.</b> Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	50.000.000
	<b>OS b.iv) - RSO2.4.</b> Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	105.000.000
	<b>OS b.vi) - RSO2.6.</b> Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	36.428.415
	<b>OS b.vii) - RSO2.7.</b> Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	32.515.000
<b>Priorità 3.</b> Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile	<b>OS b.viii) - RSO2.8.</b> Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	58.250.000
<b>Priorità 4.</b> Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	<b>OS d.ii) - RSO4.2.</b> Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	19.000.000
	<b>OS d.iii) - RSO4.3.</b> Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	40.000.000
	<b>OS d.vi) - RSO4.6.</b> Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	5.000.000
<b>Priorità 5.</b> Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	<b>OS e.i) - RSO5.1.</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	25.000.000
	<b>OS e.ii) - RSO5.2.</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	8.000.000
<b>Priorità Assistenza Tecnica</b>		36.095.095
<b>Totale PR</b>		<b>1.031.288.510</b>

➔ **IL PR VENETO FSE+ 2021-2027**

La programmazione regionale FSE+ 2021-27 persegue l'obiettivo primario di elevare la qualità della vita delle persone. In quest'ottica, agendo in continuità con i precedenti cicli di programmazione, particolare attenzione viene posta all'occupazione e all'inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro, della partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, della parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, dell'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e dell'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone. La nuova programmazione si caratterizza per un intervento maggiormente incisivo verso la popolazione in situazioni di vulnerabilità socio-economica come i lavoratori in condizioni di lavoro inadeguate, i disoccupati di lungo periodo, le persone non autosufficienti e, più in generale, le persone svantaggiate per superare gli ostacoli delle nuove fragilità e marginalità.

La promozione dell'apprendimento permanente, la partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati, i temi della genitorialità, della natalità e lo sviluppo di interventi volti a dare risposte alle situazioni di particolare fragilità che oggi gravano in modo significativo sulle famiglie e sulle persone con carichi di cura di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità rappresentano, dunque, i nuovi obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale che il Veneto si prefigge di raggiungere entro il 2030 con le risorse del FSE+. Nel seguente box si riassumono, per ciascuna Priorità del PR, le principali sfide che il Programma intende affrontare nel nuovo periodo di programmazione.

**Box – principali sfide del PR Veneto FSE+ 2021-2027**

**Occupazione.** Le principali sfide regionali in materia di occupazione afferiscono: al **potenziamento le politiche attive del lavoro** e la **formazione professionale** sviluppando misure e interventi facilmente accessibili alle persone e rispondendo alle esigenze delle imprese venete; alla **promozione di politiche di conciliazione** a sostegno dell'occupazione delle donne e della parità di genere; al sostegno e alla promozione di interventi per favorire opportunità di **perfezionamento, di riqualificazione delle competenze** dei lavoratori, anche in transizione, per aumentarne l'occupabilità e anche quale leva strategica per il vantaggio competitivo delle imprese, sviluppando e potenziando le competenze necessarie per anticipare il cambiamento e rispondere alle richieste provenienti dalle esigenze del mercato del lavoro.

**Istruzione e formazione.** In quest'ambito attraverso il nuovo Programma si intende, da un lato, **assicurare ai giovani servizi inclusivi**, place based, altamente professionalizzanti e ad alta riconoscibilità, funzionali a sviluppare le competenze necessarie ad un pronto inserimento lavorativo in un'ottica di incremento della competitività del sistema economico veneto nel contesto internazionale, anche attraverso il consolidamento dell'infrastruttura dell'orientamento soprattutto nei momenti di transizione; dall'altro, promuovere **opportunità di perfezionamento e di riqualificazione** per tutti, al fine di sviluppare le competenze, tra cui quelle imprenditoriali e digitali, idonee ad affrontare tempestivamente l'evoluzione del mercato del lavoro e a partecipare attivamente alla vita sociale.

**Inclusione sociale.** Le principali tipologie di intervento da mettere in atto afferiscono: alla **promozione di politiche di inclusione attiva** che mettano al centro la persona con i suoi specifici fabbisogni, favorendo l'occupabilità, l'attivazione sociale e l'empowerment personale; all'implementazione dei **servizi di presa in carico multidisciplinare** della persona, rafforzando il welfare territoriale e di comunità sviluppando anche interventi a carattere sperimentale, atti a favorire la partecipazione attiva dei soggetti più fragili; alla realizzazione di un **sistema integrato di misure di contrasto alla povertà**, con particolare attenzione alla lotta alla povertà infantile, promuovendo l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e dei nuclei familiari in condizioni di fragilità.

**Occupazione giovanile.** La principale sfida in questo ambito è quella di **potenziare i servizi di sviluppo delle competenze a favore dei giovani** - anche in forma integrata, personalizzata, innovativa ed inclusiva - volti a sostenere il loro inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro, cogliendo le opportunità derivanti dai settori strategici emergenti posti in relazione agli ambiti di specializzazione intelligente e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile.

La seguente tabella riporta, sulla base Priorità descritte nel precedente Box, gli obiettivi specifici individuati dal PR Veneto FSE+, con l'indicazione delle risorse finanziarie impiegate.

Priorità	Obiettivo Specifico	Risorse (€)
Priorità 1. Occupazione	<b>OS a) - ESO4.1.</b> Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	126.380.000
	<b>OS c) - ESO4.3.</b> Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	40.507.000
	<b>OS d) - ESO4.4.</b> Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	140.755.000
Priorità 2. Istruzione e formazione	<b>OS f) - ESO4.6.</b> Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	95.387.000
	<b>OS g) - ESO4.7.</b> Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	52.096.700
Priorità 3. Inclusione sociale	<b>OS h) - ESO4.8.</b> Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	155.823.880
	<b>OS k) - ESO4.11.</b> Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	123.322.388
	<b>OS l) - ESO4.12.</b> Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	10.030.000
Priorità 4. Occupazione giovanile	<b>OS a) - ESO4.1.</b> Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	245.735.000
Priorità 5. Assistenza Tecnica		41.251.540
<b>Totale PR</b>		<b>1.031.288.508</b>

### 1.3. L'ESPERIENZA DELLA VALUTAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Le sfide della Programmazione regionale 2021-2027, e le relative azioni attraverso le quali si intende farvi fronte, prendono anche spunto dall'esperienza della programmazione 2014-20 e dai relativi insegnamenti tratti dalle esperienze ivi messe in atto, nell'ottica di proseguire nel solco delle buone pratiche realizzate e modificare/ripensare gli interventi che, al contrario, hanno mostrato maggiore criticità.

#### ➔ L'ESPERIENZA VALUTATIVA NELL'AMBITO DEL POR FESR 2014-2020

L'esperienza del POR 2014-20 e gli esiti dei Rapporti di valutazione e degli approfondimenti tematici condotti hanno evidenziato criticità e buone pratiche da capitalizzare nella nuova programmazione, a partire dal coinvolgimento e partecipazione degli stakeholders e del partenariato economico e sociale.

Con riferimento all'OP1, i progetti che hanno coinvolto le aggregazioni di imprese nei diversi settori merceologici e in progettualità trasversali hanno contribuito al rafforzamento dei rapporti tra le imprese e si sono rivelati positivi, prefigurando il consolidamento di cluster, generando valore per sé e per il territorio. Le Reti Innovative Regionali (L.R. n.13/2014) si sono dimostrate un efficace strumento per consolidare un dialogo permanente e multisetoriale tra imprese del territorio e sistema della ricerca. A questo proposito, nel rapporto con le imprese, si intende fornire in questa programmazione una pianificazione più dettagliata, sin dalla fase programmatoria, attraverso un miglioramento sul piano organizzativo (es. cronoprogramma bandi) e il coinvolgimento e la partecipazione del tessuto economico-sociale.

Riguardo l'OP2, il riscontro delle imprese e degli enti pubblici nella precedente programmazione verso le tematiche inerenti energia è stato sicuramente positivo, tanto che nella nuova programmazione si intende aumentare ulteriormente coinvolgimento e sensibilizzazione del tessuto produttivo locale verso la decarbonizzazione dell'economia e la promozione di settori produttivi verdi, quali economia circolare, energie rinnovabili, coordinando dove possibile gli investimenti con altri fondi a supporto dell'efficienza energetica. Le esperienze nell'ambito di SUS e SNAI hanno consentito di sperimentare nuovi modelli di co-progettazione ed evidenziare criticità e virtuosità nella governance dei processi, utili nella definizione e attuazione degli interventi di OP5. Sulla scia di quanto sperimentato nella programmazione 2014-20, si intende capitalizzare e proseguire con modelli di implementazione dei diversi interventi in una logica integrata e organica. Relativamente alla SNAI, l'elaborazione delle Strategie d'Area, in un'ottica di progettazione multilivello e di attivazione delle risorse territoriali, ha positivamente rafforzato le capacità di associazionismo, progettazione e leadership dei Comuni sul territorio ed è riuscita nell'intento di stimolare i capitali privati e di attivare il capitale sociale esistente.

#### ➔ L'ESPERIENZA VALUTATIVA NELL'AMBITO DEL POR FSE+ 2014-2020

Le politiche messe in atto nel corso della programmazione FSE 14-20 hanno puntato ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità e quantità dell'occupazione, coinvolgendo tutti gli attori del sistema socio-economico regionale e intervenendo per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari e le aree di disagio socio economico.

Le risorse sono state indirizzate verso interventi rivolti a target considerati prioritari (quali soggetti disoccupati, lavoratori, liberi professionisti e imprenditori e soggetti svantaggiati) e ad altri soggetti (donne, giovani, lavoratori anziani e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) agendo sia sulla leva dello sviluppo di nuove competenze sia sul supporto in percorsi di autoimpiego e autoimprenditorialità, attraverso un'offerta di strumenti personalizzata e flessibile, anche sperimentando azioni co-finanziate con associazioni di categoria ed enti bilaterali.

Aspetti positivi sui quali si intende agire in continuità con la programmazione 2014-20 attengono, in particolare: al sistema dell'offerta formativa professionale regionale, che mostra buoni riscontri occupazionali, oltre a ottimi tassi di inserimento occupazionale per i percorsi formativi professionalizzanti di livello terziario degli ITS Academy; all'offerta di formazione continua che si è dimostrata in grado di accompagnare lavoratori, liberi professionisti e imprenditori nei cambiamenti; al sistema di politiche attive capace di intercettare diverse tipologie di utenti, ottimizzando le risorse a disposizione e dando risposte mirate; agli interventi di innovazione e inclusione sociale che hanno raggiunto risultati positivi in termini di contributo alla diffusione dei paradigmi dell'impatto sociale, dell'economia collaborativa, avviando un cambiamento culturale mettendo in rete i diversi attori.

L'esperienza valutativa maturata ha, inoltre, suggerito di investire, all'interno della nuova programmazione, nelle competenze digitali, nel rafforzamento le attività di orientamento – sia per i giovani, sia per gli adulti – anche in considerazione dei nuovi obiettivi di inclusione sociale delle persone con fragilità che caratterizzano il nuovo Programma.

## 2. OBIETTIVI E COPERTURA DEL PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE

---

### ➔ **MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DI UN PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE**

Come già evidenziato all'interno del paragrafo inerente il quadro regolamentare, alla base della scelta di redigere un Piano Unitario di Valutazione vi sono le disposizioni riportate all'interno sia del Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC), sia dell'Accordo di Partenariato relativo all'Italia. In particolare, l'art. 44, paragrafo 6 del RDC prevede che ciascuna Amministrazione titolare di Programmi 2021-2027 presenti, entro un anno dalla decisione di approvazione dei Programmi al Comitato di Sorveglianza (CdS), un Piano delle Valutazioni (PdV). Tale Piano, secondo l'art. 44, paragrafo 5 "può riguardare più di un Programma" e accompagna l'attuazione di Programmi per l'intero periodo di programmazione. Il Piano viene sottoposto annualmente al CdS per monitorarne l'avanzamento e può essere soggetto a modifiche e revisioni<sup>1</sup>.

Anche l'Accordo di Partenariato (AP) ribadisce il carattere unitario del Piano<sup>2</sup> sia per quanto concerne i programmi della coesione, sia con riferimento agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tale scelta risulta ancor più logica e coerente in virtù dell'organizzazione regionale che riunisce nella stessa Area le AdG FSE+, FESR, del programma Interreg Italia-Croazia e la struttura referente per la Cooperazione Territoriale Europea e le Strategie Macroregionali, garantendo già un lavoro congiunto e sinergico tra i gruppi di lavoro, nonché il coordinamento operativo con i suddetti Programmi.

Inoltre, nel nuovo periodo di programmazione, in coerenza con le disposizioni regolamentari sulla necessaria integrazione tra Programmi, si intende realizzare alcune valutazioni unitarie, con particolare riferimento a specifiche tematiche quali lo sviluppo territoriale, lo sviluppo sostenibile, lo sviluppo delle competenze e la comunicazione (cfr. par.4.2.1).

Infine, la scelta di redigere un Piano Unitario di valutazione dei PR regionali FESR ed FSE+ tiene conto di quanto espresso dalla CE in merito al "perimetro" delle politiche da valutare<sup>3</sup>, con specifico riferimento alla possibilità di finanziare con risorse dell'Assistenza tecnica esclusivamente Piani che afferiscono a politiche sostenute dalle medesime fonti finanziarie.

### ➔ **OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE UNITARIA**

Obiettivo primario della valutazione unitaria è quello di valorizzare la complementarità tra i due Programmi oggetto del Piano Unitario, tenendo conto dei principi chiave (efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione europea) di cui all'Art. 44 del Reg. UE 1060/2021. Inoltre, sempre nell'ottica di realizzare un'effettiva integrazione tra politiche all'interno di una cornice unitaria, le valutazioni previste esploreranno il "terreno" di confine delle policy finanziate attraverso i Fondi FESR e FSE+, da un lato con gli altri strumenti attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica (FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), ma anche quelle finanziate con risorse ordinarie o con il PNRR. Molti ambiti di intervento, infatti, appaiono potenzialmente comuni o "di confine"; per valutare un intervento in un ambito specifico delle policy si è già verificato, nel passato, che è stato necessario ricostruire le altre fonti di finanziamento di interventi simili o complementari sullo stesso territorio. La valutazione unitaria cerca, perciò, di tenere conto di tale complessità sin dall'impostazione del Piano delle valutazioni.

Il Piano Unitario delle Valutazioni, perciò, "copre" tutte le valutazioni e le indagini relative ai PR FESR ed FSE+ e i loro intrecci con tutti gli interventi rilevanti per la coesione programmati e gestiti dall'Amministrazione, compresi quelli finanziati da altri strumenti come il PNRR o le politiche ordinarie. In quest'ottica, nella

---

<sup>1</sup>"Il comitato di sorveglianza approva ... c) il piano di valutazione e le eventuali modifiche" (Reg. UE 1060/2021).

<sup>2</sup> "Il Piano delle Valutazioni sarà unitario al fine di consentire una pianificazione nel tempo della valutazione di tutti i fondi anche dove la Regione abbia optato per programmi monofondo (AP, pag. 35).

<sup>3</sup> Si veda Regiowiki Q&A 0078.

pianificazione e attuazione delle valutazioni, si terrà conto dei principi contenuti nelle “Better Regulation Guidelines” di cui al Commission Staff Working Document (2021) 305 final. Inoltre, l’attività di valutazione nel suo complesso potrà essere orientata a cogliere il valore aggiunto per l’Unione europea generato dagli interventi attuati con i due Programmi, rispetto ad una situazione in cui gli stessi non dovessero essere contemplati.

➔ **SUPPORTO ALLE DECISIONI**

Alcune valutazioni, inoltre, richiedono per loro natura un approccio integrato e unitario per poter essere di supporto alle decisioni. In alcuni casi non è possibile limitare l’analisi di interventi finanziati a un fondo o a un programma, senza andare ad esplorare quanto “atterra” sui territori in termini di interventi simili o interventi integrati fondamentali per l’efficacia dei primi.

Il Piano Unitario di Valutazione svolge, così, un doppio ruolo: da un lato funge da quadro organico di riferimento per la valutazione dei singoli PR regionali creando una cornice che incoraggia la Programmazione unitaria, dall’altro individua e prevede la realizzazione di valutazioni strategiche a livello unitario.

Il ruolo di promotore della Programmazione unitaria a valere sui diversi PR è attuato grazie alla previsione di una governance “di sistema”, che consente a tutti i soggetti che intervengono nella sua stesura ed attuazione di avere una visione unitaria sia delle valutazioni sia delle programmazioni a valere sui diversi Programmi regionali e nazionali.

Il secondo ruolo consiste nell’individuare valutazioni strategiche a livello unitario che tengano conto degli effetti di più Programmi su alcuni ambiti di policy individuati sulla base delle priorità regionali, della complessità, della numerosità e del valore economico degli interventi attivati e delle eventuali mutate condizioni di contesto.

Come già evidenziato, nel presente Piano sono individuati alcuni ambiti di policy sui quali attivare le valutazioni strategiche a livello unitario. Tali valutazioni potranno, ad ogni modo, essere oggetto di modifiche/o integrazioni in funzione delle eventuali mutate condizioni di contesto, dell’avanzamento dei Programmi, delle esigenze della Programmazione Unitaria anche in riferimento al confronto con i soggetti responsabili di realizzare le attività valutative.

Per tali valutazioni risulta fondamentale avere una visione unitaria delle misure attuate e degli effetti di tali misure sul territorio. Alcuni temi di intervento FSE+ e FESR, infatti, sono strettamente interconnessi e richiedono un’attuazione integrata e una valutazione unitaria. Le politiche territoriali, inoltre, richiedono un approccio integrato dei fondi non solo della coesione ma anche relativi ad altre fonti di finanziamento ordinarie ed europee. La valutazione del contributo dei programmi alla sostenibilità presenta, inoltre, ambiti strettamente “ambientali” che possono in buona parte essere ricondotti al FESR in maniera trasversale e in maniera più diretta all’OP2, ma anche aspetti di sostenibilità “sociale” che possono essere ricondotti alle priorità del FSE+ quali l’occupazione (ad es. con la “curvatura” di molti percorsi formativi alle tematiche green) oppure alle priorità di istruzione e formazione, inclusione sociale e giovani (con individuazione degli obiettivi di sostenibilità relativi quali, ad es. il lavoro dignitoso e la crescita economica, la riduzione della povertà, l’istruzione di qualità, la parità di genere, la salute e il benessere).

➔ **RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE DELLA POLITICA UNITARIA**

Il Piano Unitario di Valutazione, pur nel rispetto delle tempistiche e delle specificità delle valutazioni riferite ai singoli Programmi, si basa sulle evidenze passate che mostrano che un Programma non può essere valutato senza tener conto degli altri strumenti, regionali a nazionali, che agiscono sullo stesso territorio. Esso consente, perciò, di valutare anche gli effetti congiunti dei diversi PR verso gli obiettivi di sviluppo regionale. Le singole valutazioni, così, sono immediatamente inquadrare in un più generale processo di valutazione nel quale ogni singola decisione, o azione, viene vista nella complessità e comprensività e promuovono una governance unitaria.

Nell’elaborazione ed attuazione del Piano Unitario delle Valutazioni si richiede, infatti, il coinvolgimento di tutte le parti dell’Amministrazione (e i partenariati rilevanti) che dialogano costantemente attraverso appositi meccanismi di coordinamento.

Le procedure di approvazione dei Piani delle Valutazioni richiedono l’approvazione del Piano per ciascun Programma nella sede ordinaria del Comitato di Sorveglianza. La circostanza che ciascun Piano debba essere

sottoposto al Comitato di Sorveglianza entro un anno dall'approvazione del Programma rende necessario un "aggancio" del completamento del disegno complessivo del Piano unitario delle Valutazioni e delle Valutazioni da inserire in ciascun Piano alla scadenza di approvazione prevista per il Programma con orizzonte temporale minore.

### 3. LA GOVERNANCE DEL PIANO

---

#### 3.1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'organizzazione della Regione del Veneto, come già evidenziato nei capitoli precedenti, riunisce nella stessa Area le AdG FSE+, FESR, del programma Interreg Italia-Croazia e la struttura referente per la Cooperazione Territoriale Europea e le Strategie Macroregionali, garantendo un lavoro congiunto e sinergico tra i gruppi di lavoro, nonché il coordinamento operativo con i suddetti Programmi.

Nello specifico, il direttore della Direzione programmazione unitaria ricopre anche il ruolo di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale del FESR e del Piano di Sviluppo e Coesione del Fondo nazionale FSC, nonché di responsabile Unico di Attuazione della strategia regionale per le Aree Interne.

La Direzione regionale Autorità di gestione FSE, nel ruolo del direttore, svolge, tra gli altri, il coordinamento all'attuazione del PR FSE+.

In continuità con tale modello di Governance, già condiviso con l'istituzione del Tavolo di partenariato congiunto (Tavolo di Partenariato per le politiche PR FSE+ e FESR - DGR 1923/2019), si ritiene ancora più forte la necessità di garantire il coordinamento delle Autorità di Gestione del PR FSE+ e FESR 2021 -2027 **all'interno dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria**, a cui le strutture afferiscono, agendo quale raccordo delle istanze provenienti dal partenariato, al fine di favorire lo scambio tra le Autorità di Gestione, sia in termini di programmazione e pianificazione, sia di confronto sugli esiti, anche sulla base dei rapporti tematici sviluppati dai singoli programmi.

Allo scopo di dare attuazione congiunta al piano di valutazione viene istituita una **Cabina di Regia di Valutazione congiunta**, coordinata dal Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria a cui partecipano le Autorità di Gestione del PR Veneto FESR 2021 – 2027 e PR Veneto FSE+ 2021 – 2027, e a cui potranno essere invitati, a seconda delle tematiche oggetto di discussione in relazione agli obiettivi di valutazione dei programmi, anche le pertinenti Strutture Regionali per l'Attuazione, esperti esterni, nonché una rappresentanza del tavolo di partenariato.

La responsabilità del Piano Unitario di Valutazione viene condivisa tra la "**Direzione Programmazione unitaria**" e la "**Direzione Autorità di Gestione FSE**", all'interno delle quali sono incardinate, rispettivamente, le Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-27 delle Regione del Veneto.

La Cabina di Regia si riunirà con cadenza stabilita dall'Area.

Le Direzioni individuano un soggetto referente interno che svolgerà le funzioni:

- di coordinamento e di responsabile delle attività di valutazione previste per ciascun PR;
- di coordinamento e di responsabile delle attività relative alle valutazioni unitarie previste dal Piano, relazionandosi con il proprio omologo;
- di responsabile, per il proprio PR di riferimento, dell'eventuale aggiornamento del presente Piano Unitario, che dovrà ad ogni modo essere condiviso tra i responsabili delle due Direzioni interessate;
- di responsabile delle attività di comunicazione dei risultati delle valutazioni per ciascun PR, secondo quanto esplicitato al par. 3.7. I referenti di ciascuna direzione si relazioneranno tra loro per definire puntualmente le attività di comunicazione inerenti le valutazioni unitarie previste;
- di supporto al programmatore, fin dalle attività di selezione dei valutatori, e di gestione, allo stesso tempo, di tutti gli aspetti operativi inerenti le valutazioni del PR di riferimento, curandone gli aspetti tecnici e gestionali.

Tali figure, dunque, promuoveranno e gestiranno la realizzazione delle attività valutative dei singoli PR, con particolare riferimento al rispetto dei tempi e della qualità delle valutazioni, nonché del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il ruolo di referente è affidato:

- nel caso del FESR, al Direttore responsabile della Direzione Programmazione Unitaria, avente sede in Venezia (30123), Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A, posta elettronica Direzione programmazione-unitaria@regione.veneto.it, posta elettronica certificata programmazione-unitaria@pec.regione.veneto.it.
- nel caso del FSE+, al Direttore della Direzione Autorità di gestione FSE; con sede in Venezia (30121), Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, posta elettronica autoritagestionefse@regione.veneto.it, posta elettronica certificata autoritagestionefse@pec.regione.veneto.it.

Una volta avviate le attività valutative, saranno organizzate riunioni periodiche, con una tempistica variabile a seconda delle necessità e dei temi affrontati, per verificare lo stato di avanzamento delle attività, sia ristrette tra i responsabili delle Direzioni coinvolte, sia plenarie con i referenti dei soggetti incaricati di svolgere le attività di valutazione e, eventualmente, gruppi tecnici/steering group appositamente costituiti, nonché ulteriori esperti appositamente nominati. Infine, in base a necessità di natura informativa o consultiva, potranno essere programmati incontri con il partenariato o con singole tipologie di stakeholder per specifici aspetti, al di là di quanto già previsto nell'ambito del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato.

Il modello di governance trasposto a livello di assetto organizzativo ha, per specifico obiettivo, quello di contribuire a garantire anche nella valutazione un elevato grado di condivisione, sia fra i soggetti interni sia fra gli attori esterni del territorio, siano essi potenziali beneficiari o portatori di interessi o centri di conoscenza e competenza. Le scelte sottese sono coerenti con l'istanza della governance multi-livello, nella fase ascendente di programmazione come in quella discendente di attuazione e restituzione dei risultati conseguiti.

Il sistematico riferimento al principio di condivisione e all'istanza della governance multilivello postulano l'esistenza sul piano realizzativo di processi di coordinamento:

- di tipo orizzontale, oltre che tra le SRA e le diverse Autorità coinvolte nella programmazione e attuazione dei PR FESR e PR FSE+ anche con il Partenariato, il Comitato di Sorveglianza ed i gruppi di lavoro eventualmente istituiti;
- di tipo verticale, in particolare con riferimento al Nucleo per le Politiche di Coesione - NUPC istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione.

Nello specifico, il processo di condivisione si realizza a partire dalla circolazione dei dati e delle informazioni per arrivare alla costruzione partecipata dei piani attuativi annuali, ovvero alla identificazione in dettaglio delle attività di valutazione e delle domande valutative.

In particolare, le Autorità di Gestione dei Programmi concordano con il valutatore esterno il contenuto dei singoli studi valutativi definendo nello specifico gli ambiti, le domande valutative e gli indicatori da rilevare nel piano valutativo annuale. Tale ipotesi di studio valutativo è definita e concordata all'interno della Cabina di Regia e, successivamente, presentata alle SRA, ai componenti del Tavolo di partenariato e al Comitato di Sorveglianza. Qualora il Comitato di sorveglianza istituisca gruppi di lavoro tecnici/steering group per specifici ambiti di valutazione, la Cabina di Regia di Valutazione e le Autorità di Gestione si impegnano a promuovere specifiche riunioni per la discussione delle ipotesi di studio valutativo. Ricepiti i contributi di tutti gli attori coinvolti, le autorità in questione definiscono un piano valutativo annuale specifico che il valutatore dovrà eseguire

### **3.2. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLE VALUTAZIONI**

Le attività di valutazione dei PR FESR e PR FSE+ saranno affidate a un soggetto esterno funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione dei Programmi, in applicazione dell'art. 44, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Il ricorso ad un valutatore esterno si pone in logica di continuità con i Programmi operativi regionali attuati nel ciclo 2014-2020. La scelta ha origine nella duplice contemporanea esigenza, da un lato, di garantire il novero delle conoscenze e delle capacità operative indispensabili per realizzare processi valutativi di qualità e, dall'altro, di assicurare in capo al soggetto la condizione di esercizio dell'attività di valutazione in una posizione funzionalmente indipendente.

Entrambe queste esigenze trovano difficilmente riscontro in misura sufficiente e in modo sistematico all'interno dell'organizzazione regionale.

La Regione del Veneto affiderà il servizio di valutazione strategica e operativa dei Programmi nel rispetto delle disposizioni del codice dei contratti pubblici. Il bando di gara richiederà agli operatori economici di presentare una proposta di disegno di valutazione elaborata a partire dal presente piano quale offerta tecnica. La migliore offerta sarà selezionata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

L'affidamento unico consentirà uno stretto collegamento tra il sistema di monitoraggio e il sistema valutativo. Il valutatore esterno assisterà l'amministrazione nella rilevazione degli indicatori, nella raccolta dei dati, nell'esame dell'affidabilità del sistema informativo. Il team dell'Autorità di Gestione incaricato del monitoraggio e il valutatore esterno collaboreranno per predisporre una base dati di qualità, presupposto necessario per l'elaborazione di valutazioni effettivamente utili.

Il personale dell'Autorità di Gestione incaricato del coordinamento delle attività di valutazione assicurerà lo scambio di opinioni e di richieste tra le Strutture Responsabili delle Azioni (SRA), le Autorità, il Comitato di sorveglianza e i gruppi di lavoro eventualmente istituiti nell'ambito del Comitato di sorveglianza o dell'amministrazione regionale. Lo scambio consentirà agli attori coinvolti nel programma di ottenere studi di valutazione che contengano tutte le informazioni necessarie. Il valutatore esterno incaricato sarà coinvolto anche nell'elaborazione e nell'analisi delle conclusioni delle attività valutative e collaborerà con il personale dell'Autorità di Gestione nella ricognizione della letteratura esistente, nella formulazione delle domande di valutazione, nella definizione della struttura dei singoli studi e nel periodico aggiornamento del Piano Unitario di valutazione.

Al fine di potenziare l'impatto a livello sistemico regionale dei processi di valutazione, il valutatore indipendente potrà essere affiancato da network professionali, dipartimenti universitari o altri esperti in valutazione che siano espressione dei diversi cluster coinvolti nei processi operativi dei Programmi. Si intende definire, pertanto, una metodologia operativa collegabile ad un approccio bottom-up, in modo da utilizzare operativamente le risultanze dei processi valutativi nell'implementazione delle politiche multifunzionali di governance e di coesione.

Particolari situazioni di necessità potranno essere definite attraverso specifiche soluzioni (anche tramite procedure in house), al fine di garantire sollecitamente gli adeguati riscontri valutativi, sempre in un contesto di autonomia funzionale dei valutatori rispetto alle autorità responsabili dell'attuazione.

Le attività valutative saranno sottoposte alla verifica della qualità dei prodotti e dei processi. A tal fine l'Autorità di Gestione e il valutatore esterno effettueranno una preventiva individuazione delle eventuali criticità che potranno presentarsi nel corso di ciascuna fase del processo valutativo. L'Autorità di Gestione e il valutatore esterno identificheranno da subito le azioni correttive da mettere in atto in ogni evenienza. Questi adempimenti saranno parte integrante del capitolato di selezione del valutatore.

### **3.3. IL RUOLO DEL PARTENARIATO**

Come evidenziato nel Regolamento 2021/1060, *“il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi, che si basa su un approccio di governance a più livelli e assicura il coinvolgimento delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali e, se del caso, delle organizzazioni di ricerca e delle università. Al fine di assicurare la continuità nell'organizzazione dei partenariati, il codice europeo di condotta sul partenariato per gli accordi di partenariato e i programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei istituito dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione («codice europeo di condotta in materia di partenariato») dovrebbe continuare ad applicarsi ai fondi”*.

La Regione del Veneto, nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari integrata e condivisa, ha adottato un approccio unitario nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della programmazione comunitaria.

In continuità con tale "modello di programmazione condiviso", definito con la DGR n. 410 del 25 marzo 2013 che aveva approvato lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) e ritenendo valida la necessità che l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-27 fossero realizzati secondo un approccio coordinato, con DGR n. 1923/2019 la Regione del Veneto, durante il percorso di programmazione dei nuovi Programmi 2021-27, ha istituito il "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 21-27" per il confronto partenariale regionale congiunto tra FESR, FSE+ e Cooperazione Territoriale Europea.

In coerenza con i requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal "Codice di Condotta sul Partenariato" (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014) tale Tavolo era inizialmente composto dai soggetti già componenti i Tavoli di Partenariato regionali istituiti per i programmi operativi del ciclo di programmazione 2014-20.

Successivamente, come previsto dalla succitata DGR 1923/2019, la platea dei rappresentanti è stata ulteriormente ampliata e tutt'ora comprende: rappresentanti delle autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti; rappresentanti delle parti economiche e sociali; rappresentanti di organismi interessati che rappresentano la società civile.

Oltre ad essere costantemente coinvolto nella fase di redazione dei Programmi, per quanto concerne il Piano Unitario di Valutazione il Partenariato sarà coinvolto nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza (che esamina, tra gli altri, i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse) o all'interno di gruppi di lavoro specifici, costituiti anche all'interno dei CdS. In tale sede gli apporti del partenariato istituzionale, socioeconomico e dei diversi stakeholder potranno contribuire anche alla revisione e/o all'integrazione delle domande valutative.

In caso di necessità, il percorso di confronto e dialogo con il partenariato locale e le parti sociali ed economiche sarà promosso anche mediante l'attivazione di incontri *ad hoc* o *focus group* su temi e oggetti specifici, coinvolgendo gli stakeholder interessati e i rappresentanti della società civile.

### 3.4. IL SISTEMA INFORMATIVO

Una base dati di qualità è essenziale nei processi valutativi. Per effettuare valutazioni efficaci è necessario identificare chiaramente i dati necessari, assicurarne la qualità e la disponibilità secondo uno specifico cronoprogramma. Presupposto fondamentale per realizzare tale condizione – considerata l'estensione della tipologia di dati e di informazioni da raccogliere per la valutazione – è l'esistenza di un adeguato sistema informativo.

Per le procedure di accesso ai fondi strutturali di investimento europei nel ciclo di programmazione 2021-2027, la Regione del Veneto sta sviluppando il sistema informativo Fondi.RVE finalizzato alla gestione, monitoraggio e controllo unitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Il nuovo sistema informativo Fondi.RVE consentirà di gestire tutte le interazioni attraverso lo scambio elettronico di dati per l'intero ciclo di vita di un Programma, a partire dalla configurazione della programmazione operativa e alla pianificazione delle procedure di selezione delle operazioni, con la redazione e presentazione delle domande e la relativa istruttoria, fino alla gestione finanziaria e di controllo, nonché alle attività di monitoraggio e certificazione della spesa e Audit.

Il sistema informativo Fondi.RVE assicura che tutti gli scambi di dati e tutte le interazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione / Organismo intermedio / Funzione Contabile / Autorità di Audit saranno effettuate esclusivamente in formato elettronico, secondo il cosiddetto principio e-cohesion (non è previsto alcun ulteriore scambio di documenti cartacei), come previsto dall'articolo 69, paragrafo 8 del RDC e dell'Allegato II dell'AdP. Solo in via eccezionale, su richiesta del beneficiario gli scambi potranno avvenire in formato diverso, fermo restando l'obbligo dell'AdG di registrarli e conservarli in forma elettronica. Il sistema informativo assicura, altresì, l'utilizzo di procedure che garantiscono la piena interoperabilità, anche in ottica di snellimento dei controlli, agevolando pertanto il ricorso al cosiddetto Audit Unico sancito dall'art. 80 del

RDC, che richiama infatti l'adempimento in capo all'AdG di registrazione dei dati e delle informazioni ai sensi dell'art. 72, paragrafo 1, lettera e).

Fondi.RVE è lo strumento che consente all'Amministrazione di perseguire gli obiettivi descritti di seguito. In linea con il nuovo impianto strategico UE, le macro-qualità del sistema informativo sono:

- *Elasticità*: la capacità di assorbire importanti variazioni di carico (ad esempio nelle prime ore di pubblicazione di un nuovo bando);
- *Disponibilità*: il sistema deve garantire il corretto funzionamento nei giorni e nelle fasce orarie previste;
- *Affidabilità*: il sistema deve consentire il corretto funzionamento sotto carico;
- *Sicurezza*: il sistema deve essere accessibile solo agli utenti riconosciuti e ogni utente può eseguire solo le operazioni previste per i ruoli ad esso associati;
- *Configurabilità*: il sistema deve fornire opportune funzionalità per definire processi e task, configurare ruoli e profili;
- *Scalabilità*: il sistema deve consentire il corretto funzionamento con il crescere dei volumi (dati e utenti);
- *Manutenibilità*: il sistema deve consentire la osservabilità attraverso la compatibilità con soluzioni che consentono la tracciabilità delle richieste (*request tracing*), l'analisi unificata dei log, il monitoraggio dello stato (*health check*, metriche).

Il Sistema Informativo Fondi.RVE garantisce la rilevazione degli indicatori di realizzazione e risultato, la cui rilevazione segue le indicazioni contenute nel documento metodologico (art. 17 Reg.(UE) 1060/21). Nel documento metodologico ogni indicatore è corredato dalla descrizione dei criteri scelti per la definizione dei target al fine di comprendere, monitorare e valutare l'efficacia delle previsioni e l'eventuale necessità di una loro revisione.

Ai dati provenienti dal sistema informativo e sulla base delle esigenze definiti dagli obiettivi della ricerca verranno individuati le ulteriori fonti di dati utili, gli strumenti e i metodi valutativi ritenuti più idonei e in linea con le finalità descritte, così come indicato al paragrafo 4.1 dedicato alle "Metodologie e strumenti della valutazione".

L'esperienza maturata con le precedenti programmazioni congiuntamente al focus sul raggiungimento dei risultati programmati implica una costante attività esplorativa dei punti di forza e delle criticità nella raccolta dati al fine di implementare un sistema di monitoraggio sempre più affidabile e completo.

### 3.5. COMPETENZE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per quanto concerne le competenze e la formazione del personale, anche in considerazione della dimensione e la complessità dei nuovi PR FESR e FSE+, si intende da un lato incrementare la dotazione del personale coinvolto nella realizzazione del Programmi, al fine di migliorare la capacità di pianificazione strategica, dall'altro di semplificare l'azione amministrativa.

Nello specifico, per quanto concerne il **PR Veneto FESR**, la Regione investe - *conformemente a quanto stabilito dal Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) del Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1362 del 02/11/2022* - nella formazione continua del personale quale risorsa strategica per il miglioramento della capacità amministrativa e la qualificazione dei servizi erogati.

In relazione agli obiettivi che l'AdG FESR intende conseguire con la nuova programmazione 2021-2027, le esigenze formative richieste per l'attuazione del programma evidenziano la necessità di avviare nuovi percorsi formativi *ad hoc*, finalizzati all'aggiornamento e alla qualificazione delle competenze professionali dei soggetti coinvolti nelle varie fasi programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PR. I corsi di formazione saranno incentrati su aree tematiche diverse, trasversali e di interesse comune.

Obiettivo è quello di fornire ai soggetti coinvolti nella programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati dal FESR conoscenza/indicazioni operative/spunti per semplificare, razionalizzare e uniformare le procedure strumentali finalizzate a garantire una realizzazione ottimale degli interventi progettuali con minori oneri per cittadini ed imprese.

Le azioni di formazione verranno realizzate in collaborazione con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) in qualità di Organismo Intermedio e verrà avviata a partire dal terzo trimestre 2023.

Anche riguardo il **PR Veneto FSE+**, il rafforzamento delle competenze del personale avverrà sviluppando prioritariamente le capacità interne già esistenti, incrementando il supporto di risorse umane con un alto grado di specializzazione e migliorando e implementando le funzionalità del sistema informatizzato che consentono di raggiungere elevati livelli di efficacia ed efficienza, anche in termini di realizzazione dei target finanziari, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

L'investimento nella formazione del personale è, inoltre, inteso quale leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi erogati. Sarà effettuata una rilevazione periodica dei fabbisogni formativi per evidenziare le necessità formative in relazione agli obiettivi che ciascuna Struttura è chiamata a conseguire, al fine di proporre la realizzazione di corsi di formazione su temi specifici.

A tale scopo, e in continuità con le passate programmazioni, la Regione del Veneto per il FSE+ si avvale del supporto dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che, attraverso l'istituzione di tavoli tecnici, valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al rafforzamento delle competenze del personale e al miglioramento dell'efficacia della programmazione, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

Altro elemento importante è rappresentato dalla partecipazione del personale ai laboratori/seminari tematici coordinati dal Nucleo per le politiche di coesione (NUPC), che si avvale, nello sviluppo delle diverse iniziative, della partecipazione di partner istituzionali e presidi tecnici di competenza, accompagnando in tal modo l'Amministrazione regionale nella definizione dei documenti programmatici e nell'interpretazione delle norme.

In linea generale, nelle attività di definizione dei piani valutativi e nel disegno di valutazione, nonché nell'attuazione del presente piano, Regione del Veneto valorizzerà, durante l'intero ciclo del Programma, le professionalità di coloro che già fanno parte dell'amministrazione. L'obiettivo è avvalersi e consolidare le competenze già acquisite dal personale, favorire l'apprendimento e la maturazione di ulteriori competenze specifiche. Le attività di valutazione rientrano in uno dei processi recensiti a seguito della Mappatura dei Processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle quantità prodotte in applicazione dell'art.11 del D. Lgs. 150/2009.

### **3.6. DISPOSITIVI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI**

La qualità di una valutazione è parte integrante e fondamentale del processo di valutazione.

Per tale ragione, in continuità con la programmazione 2014-2020, anche in questo Piano viene data particolare rilevanza alla Qualità delle valutazioni.

Tale approccio utilizzato prevede che, per ciascuna attività di valutazione prevista dal presente Piano Unitario, siano previsti ed eventualmente specificati:

- a) I processi che garantiscono una attenta e puntuale fase di progettazione delle attività valutative (compresa la messa in servizio della valutazione);
- b) I processi che garantiscono la qualità dell'attuazione della valutazione stessa;
- c) I processi che garantiscono la qualità dei prodotti della valutazione e dei dati disponibili.

L'attenzione alla fase di progettazione e la qualità dei processi che la sottendono sono espressione dell'attenzione dell'Amministrazione alla definizione di un'attività di controllo della qualità del processo, sia in fase di progettazione della valutazione, sia in itinere.

Con riferimento alla qualità dei prodotti, si vuole evidenziare come, nonostante gli aspetti inerenti il processo ed il prodotto delle valutazioni siano già, per loro natura, strettamente collegati - in quanto un processo valido e appropriato dovrebbe generare un prodotto valutativo di qualità - i requisiti di qualità dei prodotti della valutazione siano predefiniti e specificati in modo tale da fornire assicurazione che le informazioni ed i dati forniti costituiscono una base sufficientemente affidabile per produrre giudizi fondati per i decisori.

Tali elementi dovranno essere chiaramente esplicitati nei *Terms of reference* per la selezione del Soggetto esterno responsabile della Valutazione.

Il Piano, perciò, adotta degli accorgimenti per garantire il presidio della qualità delle valutazioni lungo tutto il processo di valutazione, sia per le valutazioni richieste all'esterno, sia eventualmente per quelle richieste a soggetti interni o in-house.

Nello specifico, si individuano alcuni meccanismi per garantire la qualità delle singole valutazioni. La qualità di una valutazione si riferisce a molteplici dimensioni, che riguardano sia i processi (ad esempio, l'individuazione delle domande, dei metodi, la restituzione, la disseminazione, la ricerca), sia i prodotti (es. il rapporto di valutazione).

Nei rapporti con valutatori esterni, occorre individuare all'interno dell'Amministrazione dei soggetti referenti dotati delle competenze necessarie, che svolgano un ruolo di coordinamento dell'impostazione tecnico-metodologica di valutazioni esterne e supporti il programmatore fin dalle attività di selezione dei valutatori. Occorre, inoltre, prevedere attività seminariali e formative volte ad incrementare la qualità del lavoro dei valutatori e dei soggetti interni coinvolti nei processi di valutazione (cfr. par. 3.5).

Il processo di valutazione e le singole attività/rapporti realizzati dai valutatori esterni sono sottoposti ad analisi di qualità che dovrà riguardare la verifica dei seguenti aspetti:

- **utilità:** ogni rapporto o attività di valutazione deve corrispondere ad una precisa esigenza conoscitiva, in modo da supportare il processo di decisione nelle scelte di natura operativa e strategica.
- **chiarezza e specificità delle domande di valutazione:** le domande di valutazione dovranno individuare chiaramente le esigenze conoscitive e gli oggetti di valutazione collegati, focalizzando l'analisi su aspetti specifici e limitati.
- **pertinenza:** i rapporti di valutazione dovranno corrispondere alle domande di valutazione individuate in modo chiaro e diretto.
- **affidabilità dei dati e dei metodi:** i rapporti di valutazione dovranno fare riferimento a fonti informative affidabili e a metodi di indagine diretta calibrati sugli specifici temi di valutazione.
- **funzionalità dei collegamenti:** in particolare tra sistema di monitoraggio ed il processo di valutazione. Inoltre si dovrà esprimere un giudizio sulla qualità delle relazioni cooperative tra le differenti strutture coinvolte nella funzione di valutazione.
- **diffusione dei risultati:** i risultati delle valutazioni dovranno essere portati a conoscenza degli stakeholder e dell'opinione pubblica.

In sintesi, le attività di verifica della qualità delle valutazioni dovranno evidenziare preventivamente le problematiche/criticità che dovessero emergere in ogni fase della valutazione, in modo tale da poter predisporre idonee azioni correttive che potranno riguardare il processo di valutazione, l'organizzazione di tale processo, i prodotti della valutazione, la loro diffusione, l'utilizzazione della valutazione ed interessare, pertanto, non solo il comportamento del valutatore, ma anche degli altri attori a vario titolo coinvolti nell'attività di valutazione. Sulla base dell'andamento dei Programmi o di specifici aspetti di interesse ovvero di eventuali criticità che dovessero emergere, l'amministrazione può in ogni momento, anche con procedura scritta, sottoporre al Comitato di sorveglianza una revisione del piano.

### 3.7. COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Nella programmazione 2021-27 le attività di comunicazione sono, rispetto alla programmazione 2014-20, ancor più valorizzate, assumendo un ruolo centrale all'interno delle politiche di coesione.

Come riportato dall'art. 46 del Reg. 2021/1060 (RDC), ciascuna Autorità dei Programmi deve garantire sia *“la visibilità del sostegno in tutte le attività relative alle operazioni sostenute dai fondi, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica”* (lettera a), sia *“la comunicazione ai cittadini dell'Unione del ruolo e dei risultati conseguiti dai fondi mediante un portale web unico che offra accesso a tutti i programmi che vedono coinvolto lo Stato membro interessato”*. Inoltre, in coerenza con l'art. 48 dello stesso Regolamento, l'AdG nomina un Responsabile della comunicazione per uno o più Programmi, che sarà anche responsabile delle attività di comunicazione e disseminazione dei risultati delle valutazioni previste dal presente Piano.

In sede di Comitato di Sorveglianza, come previsto dall'art. 40, par.1 del RDC, è poi previsto *“l'esame dei progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse”* (lettera e).

In coerenza con il disposto regolamentare, le attività di comunicazione e visibilità delle valutazioni saranno implementate con un approccio integrato con gli OOI-beneficiari; gli enti territoriali locali e il partenariato allargato. Le azioni verranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione per il 2021-27.

Così come per gli interventi messi in atto dai due PR, anche nel caso delle valutazioni l'obiettivo dell'attività di comunicazione è quello, da un lato, di informare sui risultati del Programma, dall'altro – come evidenziato nel cap.2 – di fornire un supporto alle decisioni, fornendo un quadro organico di riferimento di come più Programmi impattano su specifici ambiti di policy e priorità regionali.

I rapporti valutativi saranno presentati al Comitato di Sorveglianza; inoltre, tutti i risultati delle valutazioni saranno pubblicati sul sito dell'amministrazione regionale nelle sezioni dedicate ai PR FESR e FSE+. La pubblicazione potrà essere integrale o, in alternativa, si potrà prevedere la produzione di documenti di sintesi, utilizzando un linguaggio semplice e comunicativo, al fine di garantire la massima diffusione dei risultati e delle raccomandazioni emerse dalle valutazioni.

I rapporti valutativi, una volta pubblicati sul sito della regione, saranno successivamente trasmessi alla Commissione europea (es. tramite il sistema SFC).

La tabella seguente sintetizza le finalità di utilizzo dei rapporti valutativi per prodotto e destinatario.

#### Destinatari, prodotti e finalità di utilizzo della Valutazione

Destinatari	Prodotti	Finalità
<b>AdG PR FESR AdG PR FSE+</b>	Piano Unitario di Valutazione (PUdV) Piano di lavoro di attuazione del PUdV Rapporti di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Funzione di sorveglianza</li> <li>✓ Programmazione e attuazione delle policies</li> <li>✓ Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale</li> <li>✓ Disseminazione dei risultati e pratiche valutative</li> </ul>
<b>Comitato di Sorveglianza</b>	Piano Unitario di Valutazione (PUdV) Rapporti di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Funzione di sorveglianza</li> <li>✓ Programmazione e attuazione delle policies</li> <li>✓ Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale</li> <li>✓ Disseminazione dei risultati e pratiche valutative</li> </ul>
<b>OOI/ altri soggetti attuatori</b>	Piano Unitario di Valutazione (PUdV) Rapporti di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Programmazione e attuazione delle policies</li> <li>✓ Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale</li> <li>✓ Disseminazione dei risultati e pratiche valutative</li> </ul>
<b>Beneficiari</b>	Piano Unitario di Valutazione (PUdV) Rapporti di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Coinvolgimento nella programmazione e attuazione delle policies</li> </ul>
<b>Stato Membro</b>	Piano Unitario di Valutazione (PUdV) Rapporti di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Trasparenza</li> <li>✓ Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale e europeo</li> <li>✓ Disseminazione dei risultati e pratiche valutative</li> </ul>
<b>Commissione Europea</b>	Piano Unitario di Valutazione (PUdV) Rapporti di Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Trasparenza</li> <li>✓ Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale e europeo</li> <li>✓ Disseminazione dei risultati e pratiche valutative</li> </ul>
<b>Cittadini</b>	Piano Unitario di Valutazione (PUdV) Rapporti di Valutazione Sintesi delle valutazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Trasparenza</li> <li>✓ Comunicazione e disseminazione dei risultati</li> </ul>

## 4. LE VALUTAZIONI PREVISTE

### 4.1. METODOLOGIE E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione del presente Piano Unitario, visto anche l'ampio ventaglio di tematiche e policy affrontate, necessiterà di metodologie di valutazione che affrontino sia la dimensione strategica, sia operativa dei due Programmi. Come indicato nelle schede relative alle valutazioni pianificate, presentate nel paragrafo seguente, potranno essere realizzate, a seconda della tematica/policy da valutare, valutazioni di implementazione e/o valutazioni d'impatto.

La **valutazione di implementazione** sarà utilizzata in particolar modo per quelle valutazioni che hanno, quale obiettivo, quello di fornire, in una prospettiva di accountability, un feedback sull'attuazione dei Programmi, evidenziando le buone pratiche realizzate ed analizzando eventuali criticità/problematiche emerse, fornendo possibili soluzioni per superarle.

La **valutazione di impatto** sarà necessaria per l'analisi di tutti quegli interventi che, per loro natura, sono suscettibili di avere un impatto economico, sociale o ambientale significativo. Questa metodologia di valutazione, oltre ad essere necessaria per rispondere ad alcune prescrizioni regolamentari in termini di obiettivi da raggiungere da parte dei PR, potrà aiutare l'Amministrazione a comprendere se gli interventi messi in atto abbiano o meno prodotto gli effetti desiderati, compresi i potenziali effetti secondari, permettendo eventualmente a quest'ultima di riorientare le politiche messe in atto.

Per ciascuna metodologia sono possibili una serie di **metodi e strumenti valutativi**, sia quantitativi sia qualitativi. Nelle schede presentate nel paragrafo seguente sono indicati, a titolo esemplificativo, i principali metodi/strumenti coerenti con le valutazioni pianificate. Questi ultimi saranno puntualmente definiti sulla base del confronto con il valutatore indipendente e con le eventuali strutture che lo affiancheranno, nonché con gli eventuali altri soggetti a cui dovessero essere affidate analisi valutative.

La seguente tabella descrive, a titolo esemplificativo, alcuni strumenti valutativi utilizzabili per le valutazioni di implementazione e di impatto descritte nel paragrafo successivo.

Strumento valutativo	Metodologia	Descrizione sintetica dello strumento
<b>Analisi desk-documentali</b>	Qualitativa	Analisi volte ad acquisire elementi conoscitivi e descrittivi delle modifiche che interessano il contesto socioeconomico e istituzionale di riferimento dei PR, nonché per acquisire i dati e le informazioni utili alla realizzazione delle attività valutative previste. Si potrà far ricorso sia a fonti secondarie istituzionali, incluse quelle che derivano da archivi amministrativi, sia a fonti primarie rappresentate dai dati, che emergeranno dall'analisi dell'implementazione delle operazioni, verificandone la validità e l'appropriatezza per le finalità valutative.
<b>Analisi statistiche</b>	Quantitativa	Si tratta, prevalentemente dell'analisi di dati attraverso alcuni indici di sintesi (media, mediana, posizione relativa rispetto all'Italia) per individuare gli eventuali fattori che determinano un divario tra la conformità su determinati fattori, oggetto di valutazione, rispetto ai risultati attesi.
<b>Case studies</b>	Quantitativa	Studi monografici la cui finalità è quella di permettere di raggiungere conclusioni valide, al di là del caso specifico consentendo di raccogliere e analizzare dati e documentazioni, nonché di fornire informazioni rilevanti su specifici temi di indagine, individuando eventuali <i>best practices</i> e/o particolari criticità.
<b>In depth interview</b>	Qualitativa	Interviste in profondità realizzate al fine di acquisire elementi conoscitivi e descrittivi delle effettive modalità di gestione e implementazione delle operazioni, evidenziare eventuali criticità attuative e/o nella struttura della governance e formulare indicazioni operative utili al fine di incrementare l'efficienza gestionale e/o l'efficacia potenziale degli interventi.
<b>Focus group</b>	Qualitativa	Strumento utilizzato per ottenere informazioni su oggetti specifici, caratterizzato da colloqui di gruppo moderati da un membro del team di

Strumento valutativo	Metodologia	Descrizione sintetica dello strumento
		valutazione, con la somministrazione di una <i>check list</i> di questioni da affrontare a turno dai partecipanti, con ordine prioritario prestabilito. Il <i>focus group</i> permette una presenza alla discussione di diversi stakeholder del Programma.
Indagini CATI/CAWI	Qualitative	Indagini su campioni rappresentativi di beneficiari/destinatari e non beneficiari/destinatari. Si tratta di interviste telefoniche ( <i>Computer Assisted Telephone Interviewing – CATI</i> ), tramite questionario contenente domande chiuse e/o domande aperte e <i>Survey online</i> (CAWI) tramite questionario contenente domande prevalentemente a risposta chiusa. A seconda delle situazioni e della disponibilità dei dati sarà valutata la tipologia di campionamento più opportuna.
Analisi di impatto	Qualitativa/quantitativa	La valutazione d’impatto è finalizzata a verificare gli effetti – sia imprevisti che previsti – di una politica/intervento pubblico in riferimento a programmi o progetti, identificandone i fattori di successo ed insuccesso. Nell’ambito delle valutazioni d’impatto rientrano gli approcci Theory based e le analisi controfattuali, che possono essere realizzate attraverso il ricorso a differenti metodologie, quali: “ <i>difference in difference</i> ”, “ <i>propensity score matching</i> ”, “ <i>regression discontinuity design</i> ”.

Le valutazioni pianificate sono state individuate tenendo in considerazione una serie di fattori, riassumibili principalmente in:

- **l’esperienza dell’attività di valutazione 2014/20**, che ha messo in luce insegnamenti, osservazioni e sperimentazioni rispetto alle quali si ritiene necessario realizzare, nella nuova programmazione, un ulteriore focus valutativo. Sulla base di tale esperienza si è, altresì, ritenuto di non indagare ulteriormente alcune tematiche rispetto alle quali, da un lato, l’attività valutativa svolta nella programmazione 2014-20 è considerata esaustiva, dall’altro nella nuova programmazione non sono previsti aspetti/elementi di novità tali da richiedere ulteriori analisi;
- **la strategia dei PR FESR e FSE+ 2021/27**, che evidenzia la necessità di indagare, nella nuova programmazione, alcune policy strategiche e aspetti di novità dei Programmi, anche al fine di fornire un supporto alle scelte dell’amministrazione (a titolo esemplificativo, si possono citare la digitalizzazione e la transizione green, l’economia circolare e la diffusione delle comunità energetiche per ciò che concerne il PR FESR, le misure di conciliazione per facilitare l’accesso ai servizi e l’implementazione di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multi-professionale delle persone in condizione di svantaggio, per quanto riguarda il PR FSE+);
- **il rispetto delle disposizioni regolamentari**, sulla base delle quali sono state impostate, sia con riferimento alle tempistiche, sia agli adempimenti previsti dai regolamenti, alcune attività valutative in grado di fornire un supporto informativo/conoscitivo all’amministrazione.

Oltre ai fattori sopraelencati, nella scelta delle valutazioni si è, altresì, tenuto conto: della possibile **implementazione/replicabilità degli interventi**; della presenza, in letteratura, di **valutazioni relative agli effetti di misure analoghe** (questi due aspetti sono stati tenuti in considerazione, in particolare, nelle scelte relative alla valutazione di interventi innovativi); della  **cubatura finanziaria** prevista per le misure oggetto di valutazione.

Come già evidenziato, l’analisi delle varie policy dovrà, inoltre, tenere in considerazione gli eventuali ulteriori contributi e finanziamenti provenienti da altri Fondi, sia europei sia nazionali, in grado di impattare sulla tematica affrontata.

Infine, si evidenzia come l’elenco delle valutazioni di seguito riportato non sia da considerarsi esaustivo. L’amministrazione si riserva, infatti, di realizzare, attraverso i soggetti da lei incaricati, ulteriori analisi valutative, sulla base dell’andamento dei Programmi e di specifici aspetti di interesse che dovessero emergere in fase sia di programmazione attuativa, sia di attuazione e gestione degli interventi.

## 4.2. ELENCO DELLE VALUTAZIONI PIANIFICATE

Di seguito si riportano le valutazioni previste, suddivise in valutazioni unitarie, valutazioni per il Programma Regionale FESR e valutazioni per il Programma Regionale FSE+. Per ciascuna valutazione, sono riportati: gli Obiettivi specifici e le azioni del PR di riferimento; la tipologia di valutazione, l'oggetto e la finalità della valutazione; un elenco di possibili domande valutative, da implementare con il contributo del valutatore indipendente e degli eventuali altri soggetti coinvolti nelle analisi valutative; gli strumenti valutativi previsti e le principali fonti informative; tempistiche e risorse indicative che si intendono utilizzare.

Le Autorità di Gestione dei PR si riservano, sulla base del confronto con il valutatore indipendente, gli stakeholder coinvolti nelle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei Programmi, nonché sulla base dell'andamento del Programma e di eventuali fattori esogeni non preventivabili al momento della redazione del presente Piano, di effettuare modifiche/integrazioni al PUDV, le quali saranno opportunamente comunicate a tutti i destinatari, secondo le modalità indicate al par. 3.7.

### 4.2.1. Le valutazioni unitarie

Valutazione sulla comunicazione e visibilità dei Programmi	
Fondo	FESR e FSE+
Priorità	Tutte le Priorità dei PR FESR e FSE+
Obiettivo Specifico	Tutti gli OS dei PR FESR e FSE+
Azioni	Tutte le azioni dei PR FESR e FSE+
Tipologia di valutazione	Valutazione d'impatto
Oggetto e finalità della valutazione	Valutare la strategia di comunicazione attuata dai Programmi in un'ottica di integrazione e complementarità.
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quali sono stati i principali canali e strumenti utilizzati per garantire la visibilità dei Programmi?</li> <li>▪ Quale sono stati i principali gruppi target individuati e raggiunti dalle attività di comunicazione?</li> <li>▪ In che misura le attività di comunicazione hanno garantito la visibilità dei Programmi e del valore aggiunto apportato dall'UE allo sviluppo del territorio?</li> <li>▪ Quale è stata l'efficacia dei differenti canali e strumenti utilizzati?</li> <li>▪ Gli Obiettivi definiti nei Programmi con riferimento agli indicatori di output e di risultato sono stati raggiunti?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
Fonti informative	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
Tempistiche	I semestre 2027

Valutazione sul contributo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030	
Fondo	FESR e FSE+
Priorità	Tutte le Priorità dei PR FESR e FSE+
Obiettivo Specifico	Tutti gli OS dei PR FESR e FSE+
Azioni	Tutte le azioni dei PR FESR e FSE+
Tipologia di valutazione	Valutazione di impatto

Valutazione sul contributo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030	
Oggetto e finalità della valutazione	Valutare il contributo apportato dalle azioni del Programma al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ambientale identificati nell'ambito della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come si è modificato il quadro di riferimento regionale rispetto agli indicatori di contesto posti alla base della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e di interesse dei Fondi FESR e FSE+?</li> <li>▪ Quale è il contributo che le azioni dei Programmi hanno apportato al raggiungimento dei Goals di Agenda 2030?</li> <li>▪ In che modo i Programmi hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi delle sei macroaree strategiche poste alla base della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi desk/documentali, analisi statistiche, case studies, interviste/focus group
Fonti informative	Sistema informativo, statistiche ufficiali
Tempistiche	I semestre 2029

Valutazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	
Fondo	FESR e FSE+
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ FESR – Priorità: 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</li> <li>✓ FESR – Priorità: 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</li> <li>✓ FSE+ – Priorità: 3. Inclusione sociale</li> </ul>
Obiettivo Specifico	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ FESR: RSO4.3. (d.iii) - RSO5.1. (e.i) - RSO5.2. (e.ii)</li> <li>✓ FSE+: ESO4.11. (k)</li> </ul>
Azioni	Tutte le azioni ricomprese negli Obiettivi specifici sopra riportati
Tipologia di valutazione	Valutazione d'implementazione
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione del contributo e delle sinergie apportate dai Programmi FESR e FSE+ alle strategie di sviluppo territoriale integrato
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quali sono state le principali caratteristiche e la tipologia di intervento messi in atto nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale integrato?</li> <li>▪ Quali sono stati i principali beneficiari e i destinatari coinvolti negli interventi?</li> <li>▪ I target individuati nei Programmi per gli indicatori di output e di risultato sono stati raggiunti?</li> <li>▪ Come hanno risposto i differenti territori interessati dagli interventi?</li> <li>▪ Gli interventi hanno contribuito a contrastare i fenomeni di emarginazione sociale valorizzando la qualità della vita e l'attrattività dei territori?</li> <li>▪ Sono stati sperimentati protocolli innovativi di presa in carico per le persone più fragili?</li> <li>▪ Gli interventi sono stati in grado di innescare processi di riqualificazione e di valorizzazione culturale, sociale, economica e ambientale dei territori?</li> <li>▪ I programmi sono stati in grado di incidere sulla qualità ed efficacia dei meccanismi istituzionali di coordinamento tra i diversi soggetti partecipanti e soprattutto hanno determinato una sinergia tra i Programmi FESR e FSE+?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi desk/documentali, analisi statistiche, case studies, interviste/focus group
Fonti informative	Sistema informativo, statistiche ufficiali
Tempistiche	I semestre 2028

#### 4.2.2. Le valutazioni del PR FESR

Valutazione del Programma per il riesame intermedio (art. 18 RDC)	
Priorità	Tutte le Priorità del PR
Obiettivo specifico	Tutti gli OS del PR
Azioni	Tutte le Azioni del PR
Tipologia di valutazione	Valutazione d'implementazione
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione dell'avanzamento del Programma rispetto a ciascun Obiettivo specifico e verifica del livello di conseguimento dei target relativi agli indicatori di risultato e di output. Analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è il livello di avanzamento procedurale delle operazioni dei differenti Obiettivi specifici?</li> <li>▪ Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto ai diversi Obiettivi specifici?</li> <li>▪ Quale è livello di raggiungimento dei target degli indicatori di output e di risultato?</li> <li>▪ Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica del PR?</li> <li>▪ Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?</li> <li>▪ Il sistema di governance del Programma ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?</li> </ul>
Strumenti valutativi	Analisi desk/documentali, analisi statistiche, case studies, interviste/focus group
Fonti informative	Sistema di monitoraggio, statistiche ufficiali
Tempistiche	31 marzo 2025 (Valutazione del Programma per riesame intermedio - art. 18 RDC)

Valutazione annuale del Programma	
Priorità	Tutte le Priorità del PR
Obiettivo specifico	Tutti gli OS del PR
Azioni	Tutte le Azioni del PR
Tipologia di valutazione	Valutazione d'implementazione
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione dell'avanzamento del Programma rispetto a ciascun Obiettivo specifico del Programma FESR e verifica del livello di conseguimento dei target relativi agli indicatori di risultato e di output. Analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è il livello di avanzamento procedurale delle operazioni dei differenti Obiettivi specifici?</li> <li>▪ Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto ai diversi Obiettivi specifici?</li> <li>▪ Quale è livello di raggiungimento dei target degli indicatori di output e di risultato?</li> <li>▪ Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica del PR?</li> <li>▪ Quale è il contributo delle azioni del programma al raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica?</li> <li>▪ Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?</li> <li>▪ Il sistema di governance del Programma ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?</li> </ul>

Valutazione annuale del Programma	
Strumenti valutativi	Analisi desk/documentali, analisi statistiche, case studies, interviste/focus group
Fonti informative	Sistema di monitoraggio, statistiche ufficiali
Tempistiche	I semestre delle annualità 2026 - 2027 - 2028

Valutazione degli Strumenti finanziari nell'ambito di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività delle imprese	
Priorità	Priorità 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC
Obiettivo specifico	RSO 1.1. (a.i); RSO 1.3. (a.iii)
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 1.1.1. Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca</li> <li>✓ 1.1.3. Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI</li> <li>✓ 1.1.4. Sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza</li> <li>✓ 1.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile.</li> </ul>
Tipologia di valutazione	Valutazione d'impatto
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione dell'efficacia e dell'impatto degli strumenti finanziari nel promuovere la competitività e le attività di ricerca e innovazione delle imprese, nonché il consolidamento dei meccanismi di integrazione tra le imprese e il sistema della ricerca regionale
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è stato, in termini quantitativi, l'impatto generato dagli strumenti finanziari sul sistema produttivo regionale e sulla capacità di promuovere le attività di ricerca e innovazione?</li> <li>▪ In che misura gli strumenti finanziari sono stati un fattore decisivo per l'avvio di collaborazioni di ricerca? Quali soggetti ha coinvolto? Si è prodotto un rafforzamento stabile dell'incontro tra il mondo delle imprese e degli organismi di ricerca?</li> <li>▪ Quale è stato in termini quantitativi l'impatto generato dagli strumenti finanziari sul riposizionamento competitivo del sistema produttivo regionale?</li> <li>▪ Gli strumenti finanziari sono stati in grado di offrire migliori condizioni di accesso al credito da parte del tessuto produttivo regionale e in tal modo di stimolare una maggiore propensione agli investimenti?</li> <li>▪ Quali sono stati i fattori di successo e di criticità che si sono registrati nel corso dell'attuazione degli strumenti finanziari?</li> </ul>
Strumenti valutativi	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
Fonti informative	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
Tempistiche	II semestre 2027

Valutazione sul consolidamento delle filiere produttive e distrettuali	
Priorità	Priorità 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC
Obiettivo specifico	RSO 1.3. (a.iii)
Azioni	1.3.2. Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive e distrettuali.
Tipologia di valutazione	Valutazione d'impatto

<b>Valutazione sul consolidamento delle filiere produttive e distrettuali</b>	
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	Valutazione dell'efficacia e dell'impatto generato dalle operazioni nel promuovere il rafforzamento delle filiere produttive e distrettuali regionali e l'attivazione di progetti di innovazione e rinnovamento industriale
<b>Possibili domande valutative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In che misura le attività finanziate dal PR hanno contribuito al rafforzamento della competitività delle filiere produttive e distrettuali regionali?</li> <li>▪ Quali effetti si sono registrati sulle imprese delle filiere e dei distretti regionali in termini di trasformazione digitale e di innovazione tecnologica di processo e di organizzazione?</li> <li>▪ In che misura le attività finanziate dal PR hanno contribuito all'attrazione di investimenti esteri, alla creazione di nuova imprenditorialità, alla crescita occupazionale e all'attivazione di processi di reindustrializzazione e di reshoring?</li> <li>▪ Quali sono stati i fattori di successo e di criticità che si sono registrati nel corso dell'attuazione degli interventi?</li> </ul>
<b>Strumenti valutativi</b>	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
<b>Fonti informative</b>	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2026

<b>Valutazione sull'impatto degli interventi di efficientamento energetico delle imprese e di diffusione delle comunità energetiche</b>	
<b>Priorità</b>	Priorità 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
<b>Obiettivo specifico</b>	RSO 2.1. (b.i); RSO 2.2. (b.ii)
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 2.1.2. Efficientamento energetico imprese</li> <li>✓ 2.2.1. Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali)</li> </ul>
<b>Tipologia di valutazione</b>	Valutazione d'impatto
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	Valutazione del contributo apportato dalle azioni del PR al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico delle imprese e di sviluppo delle Comunità energetiche
<b>Possibili domande valutative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In che misura le attività finanziate dal PR hanno contribuito all'aumento dell'efficienza energetica nelle imprese e nei processi produttivi?</li> <li>▪ Quali soluzioni di efficientamento energetico, anche di carattere innovativo, sono state maggiormente introdotte?</li> <li>▪ In che misura le attività finanziate hanno contribuito a promuovere la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per l'autoconsumo da parte delle imprese?</li> <li>▪ Sono stati introdotti sistemi per la rilevazione, il monitoraggio e la modellizzazione degli aspetti strategici del sistema produttivo, ricercando eventuali flussi energetici che possono essere recuperati e riutilizzati?</li> <li>▪ In che misura il PR ha contribuito allo sviluppo delle Comunità energetiche?</li> <li>▪ Quali sono i soggetti che sono stati coinvolti nelle nuove Comunità energetiche?</li> <li>▪ Quali sono stati i principali ostacoli che si sono registrati nello sviluppo delle nuove Comunità energetiche?</li> <li>▪ In che misura le azioni del PR hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di policy nazionali e dell'Unione europea negli ambiti del risparmio energetico, della promozione delle energie rinnovabili e delle riduzioni di emissioni di gas climalteranti?</li> </ul>
<b>Strumenti valutativi</b>	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
<b>Fonti informative</b>	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2027

<b>Valutazione sugli interventi di riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare</b>	
<b>Priorità</b>	Priorità 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
<b>Obiettivo specifico</b>	RSO 2.6. (b.vi)
<b>Azioni</b>	2.6.1. Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI
<b>Tipologia di valutazione</b>	Valutazione d'impatto
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	Valutazione del contributo apportato dal PR alla riduzione del consumo e allo spreco di materia, attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione
<b>Possibili domande valutative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In che misura il PR ha contribuito a indurre cambiamenti organizzativi che favoriscano l'adozione di nuovi processi produttivi in grado di favorire la riduzione del consumo e dello spreco di materia?</li> <li>▪ In che misura sono state adottate azioni di prevenzione della produzione di rifiuti e di riutilizzo dei sottoprodotti della produzione?</li> <li>▪ In che misura è stato favorito la realizzazione di prodotti caratterizzati da maggior durabilità e più facili da riciclare/recuperare?</li> <li>▪ Sono state favorite collaborazione tra imprese delle filiere produttive volte alla gestione degli scarti e alla valorizzazione dei rifiuti derivanti dal recupero?</li> </ul>
<b>Strumenti valutativi</b>	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
<b>Fonti informative</b>	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
<b>Tempistiche</b>	I semestre 2028

<b>Valutazione sugli interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione-adequamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale</b>	
<b>Priorità</b>	Priorità 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali
<b>Obiettivo specifico</b>	RSO 4.3. (d.iii)
<b>Azioni</b>	<p>Operazioni di importanza strategica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 4.3.1. Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio e l'efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)</li> <li>✓ 4.3.2. Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)</li> <li>✓ 4.3.3. Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera)</li> </ul>
<b>Tipologia di valutazione</b>	Valutazione di impatto
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	Valutazione del contributo apportato dal PR alla promozione di soluzione di inclusione abitativa volte al reinserimento sociale e alla riattivazione delle persone e dei nuclei familiari
<b>Possibili domande valutative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quali sono state le tipologie di iniziative messe in campo attraverso il PR?</li> <li>▪ Quali sono stati i target di riferimento della popolazione coinvolta nelle iniziative?</li> <li>▪ Quali tipologie di servizi sono stati introdotti per accrescere la qualità della vita delle persone?</li> <li>▪ In che misura sono state adottate soluzioni di domotica per favorire modelli di vita</li> </ul>

<b>Valutazione sugli interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione-adequamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale</b>	
	<p>autonoma?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In che misura le iniziative adottate hanno permesso il reinserimento sociale delle persone e delle famiglie in difficoltà?</li> <li>▪ In che modo è stato favorito il coinvolgimento e la collaborazione con i soggetti del Terzo settore nella promozione delle iniziative?</li> </ul>
<b>Strumenti valutativi</b>	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
<b>Fonti informative</b>	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
<b>Tempistiche</b>	Il semestre 2028

<b>Valutazione impatto del Programma - art. 44 par. 2 RDC</b>	
<b>Priorità</b>	Tutte le Priorità del PR
<b>Obiettivo specifico</b>	Tutti gli OS del PR
<b>Azioni</b>	Tutte le Azioni del PR
<b>Tipologia di valutazione</b>	Valutazione di impatto
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	<p>Valutazione dell'avanzamento del Programma rispetto a ciascun Obiettivo specifico del Programma FESR e verifica del livello di conseguimento dei target relativi agli indicatori di risultato e di output.</p> <p>Analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate</p>
<b>Possibili domande valutative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dei differenti Obiettivi specifici?</li> <li>▪ Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto ai diversi Obiettivi specifici?</li> <li>▪ Quale è il contributo apportato dal PR al raggiungimento dei target degli indicatori di output e di risultato?</li> <li>▪ Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?</li> <li>▪ Il sistema di governance del Programma ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?</li> </ul>
<b>Strumenti valutativi</b>	Analisi di impatto, indagini CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
<b>Fonti informative</b>	Sistema di monitoraggio, statistiche ufficiali
<b>Tempistiche</b>	Entro il 30 giugno 2029

#### 4.2.3. Le valutazioni del PR FSE+

Valutazione del Programma per il riesame intermedio (art. 18 RDC)	
Priorità	Tutte le Priorità del PR
Obiettivo specifico	Tutti gli OS del PR
Azioni	Tutte le Azioni del PR
Tipologia di valutazione	Valutazione d'implementazione
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione dell'avanzamento del Programma rispetto a ciascuna Priorità e OS; valutazione del rispetto dei principi del Pilastro europeo sui diritti sociali; analisi/aggiornamento della strategia del PR; analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate.
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni delle diverse Priorità e OS?</li> <li>▪ Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto alle diverse Priorità e OS?</li> <li>▪ Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?</li> <li>▪ Il sistema di governance del PR ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?</li> <li>▪ Quali i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali maggiormente interessati dagli interventi programmati e attuati sino ad ora?</li> <li>▪ Gli interventi messi in atto sono coerenti con gli obiettivi nazionali per il 2030?</li> <li>▪ Gli interventi messi in atto sono risultati complementari ad altri interventi messi in atto con diverse fonti di finanziamento?</li> <li>▪ L'analisi di contesto alla base della strategia del PR è ancora attuale?</li> <li>▪ Gli interventi messi in atto sono coerenti con gli obbiettivi inizialmente definiti?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi desk/documentali, analisi statistiche, case studies, interviste/focus group
Fonti informative	Sistema informativo, statistiche ufficiali
Tempistiche	31 marzo 2025 (Valutazione del Programma per riesame intermedio - art. 18 RDC)

Valutazione annuale del Programma	
Priorità	Tutte le Priorità del PR
OS	Tutti gli OS del PR
Azioni	Tutte le Azioni del PR
Tipologia di valutazione	Valutazione d'implementazione
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione dell'avanzamento del Programma rispetto a ciascuna Priorità e OS. Analisi di efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate.
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale il livello di avanzamento delle operazioni delle diverse Priorità e OS?</li> <li>▪ Quale l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto alle diverse Priorità e OS?</li> <li>▪ Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica del PR?</li> <li>▪ Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?</li> <li>▪ Il sistema di governance del PR ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi desk/documentali, analisi statistiche, case studies, interviste/focus group
Fonti informative	Sistema informativo, statistiche ufficiali

<b>Valutazione annuale del Programma</b>	
Tempistiche	I semestre delle annualità 2026 - 2027 - 2028
<b>Valutazione degli indicatori di risultato del Programma</b>	
Priorità	Tutte le Priorità del PR
OS	Tutti gli OS del PR
Azioni	Tutte le Azioni del PR
Tipologia di valutazione	Valutazione d'impatto
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione dell'avanzamento del Programma rispetto a ciascuna Priorità e OS Valutazione d'impatto degli indicatori di risultato, compresi quelli di lungo periodo. A seconda dello stato di avanzamento dei diversi interventi, la valutazione di impatto potrà riguardare solo alcuni indicatori di risultato del PR.
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come il PR ha contribuito a sostenere l'occupabilità dei destinatari?</li> <li>▪ Come il PR ha contribuito a sostenere la qualificazione dei partecipanti agli interventi?</li> <li>▪ Come il PR ha contribuito a migliorare la condizione occupazionale dei destinatari?</li> <li>▪ Come il PR ha contribuito ad aumentare il livello di istruzione/formazione dei destinatari?</li> <li>▪ Come il PR ha contribuito a favorire l'autonomia/inclusione delle persone con disabilità?</li> <li>▪ Come il PR ha contribuito al benessere dei minori in situazioni di svantaggio?</li> <li>▪ Come il PR ha contribuito alla sostenibilità delle equipe multidisciplinari?</li> <li>▪ Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
Fonti informative	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
Tempistiche	Il semestre dell'annualità 2025

<b>Valutazione intermedia sulla politica regionale in materia di orientamento</b>	
Priorità	Tutte le Priorità del PR
OS	Principalmente ESO 4.1 (a) – ESO 4.6 (f) – ESO 4.6 (g) – ESO 4.8 (h)
Azioni	Azioni in cui sono previste attività di orientamento nell'ambito degli OS indicati
Tipologia di valutazione	Valutazione d'impatto
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione della politica regionale in materia di orientamento, anche alla luce delle novità normative eventualmente introdotte
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi di orientamento messi in atto attraverso il PR?</li> <li>▪ Quali sono gli elementi di complementarità con gli interventi di orientamento messi in atto con altre fonti di finanziamento?</li> <li>▪ Quali sono le modifiche messe in atto nelle politiche regionali a seguito dell'aggiornamento della normativa in materia di orientamento?</li> <li>▪ Come le attività di orientamento hanno contribuito all'ottenimento di migliori risultati e all'innalzamento dell'efficacia delle iniziative regionali?</li> <li>▪ Quali sono i principali punti di forza e le criticità riscontrate?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi di impatto, indagini CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
Fonti informative	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
Tempistiche	Il semestre dell'annualità 2025

Valutazione degli interventi per prevenire l'esclusione sociale delle famiglie	
Priorità	Priorità 3 – Inclusione sociale
OS	ESO 4.12 (l)
Azioni	Implementazione di Nuovi Sistemi Inter-istituzionali e di Equipe Multidisciplinari per prevenire l'Esclusione sociale delle famiglie
Tipologia di valutazione	Valutazione d'impatto
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione dell'efficacia degli strumenti messi in atto. Analisi dell'impatto degli interventi sulle condizioni di vita delle famiglie destinatarie degli interventi.
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale l'efficacia degli interventi per rafforzare il sistema di collaborazione tra i soggetti coinvolti nei processi di presa in carico degli utenti?</li> <li>▪ Quale l'efficacia degli interventi realizzati per migliorare la sinergia verticale e orizzontale tra i servizi pubblici e privati competenti?</li> <li>▪ Quale l'efficacia degli interventi nell'offrire servizi <i>tailor-made</i> per le persone a rischio di esclusione sociale?</li> <li>▪ Quale l'efficacia delle azioni sperimentali realizzate?</li> <li>▪ Quali gli impatti degli interventi sui destinatari degli interventi?</li> <li>▪ Quali i principali benefici apportati all'utenza coinvolta?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi di impatto, indagini CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
Fonti informative	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
Tempistiche	I semestre dell'annualità 2026

Valutazione dell'offerta formativa dei percorsi leFP e ITS	
Priorità	Priorità 4 – Occupazione giovanile Priorità 2 – Istruzione e formazione
OS	ESO 4.1 (a) – ESO 4.6 (f)
Azioni	Operazione strategica: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ percorsi di leFP strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro</li> <li>✓ potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS)</li> </ul>
Tipologia di valutazione	Valutazione d'impatto
Oggetto e finalità della valutazione	Valutazione dell'efficacia dei percorsi formativi realizzati, anche con riferimento all'impatto occupazionale degli interventi. Valutazione del gradimento delle misure realizzate da parte di destinatari e beneficiari degli interventi.
Possibili domande valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale l'efficacia del sistema leFP nel promuovere il successo formativo?</li> <li>▪ Quali risultati sono stati conseguiti attraverso il PR in termini di apprendimento di nuove conoscenze e competenze rintracciabili con evidenza sul territorio?</li> <li>▪ Quale l'efficacia dei percorsi leFP e ITS per il raggiungimento delle qualifiche, per l'ottenimento di una occupazione, per ridurre lo shortage tra profili richiesti dalle aziende e offerta di professionalità?</li> <li>▪ Quali le caratteristiche socio-anagrafiche dei formati?</li> <li>▪ Il destinatario del percorso formativo ha continuato gli studi al termine del percorso?</li> <li>▪ Quale la condizione occupazionale dei partecipanti a 6 mesi dalla fine delle attività?</li> <li>▪ Quali le caratteristiche dell'occupazione trovata?</li> </ul>
Metodi/Strumenti valutativi	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
Fonti informative	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali

**Valutazione dell'offerta formativa dei percorsi leFP e ITS**

<b>Tempistiche</b>	Il semestre dell'annualità 2026
--------------------	---------------------------------

**Valutazione delle politiche occupazionali del Programma**

<b>Priorità</b>	Priorità 1 – Occupazione
<b>OS</b>	ESO 4.1 (a), ESO 4.3 (c), ESO 4.4 (d)
<b>Azioni</b>	<p>Analisi di alcune azioni dei sopramenzionati OS, con particolare riferimento alle seguenti operazioni strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Misure personalizzate di politica attiva e di supporto per le persone in cerca di lavoro</li> <li>✓ Misure di conciliazione per facilitare l'accesso a servizi che alleggeriscono carichi di cura</li> <li>✓ Azioni di formazione continua per l'adeguamento delle competenze degli occupati</li> </ul>
<b>Tipologia di valutazione</b>	Valutazione d'impatto
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	Valutazione dell'impatto occupazionale delle misure di politica attiva. Valutazione dell'efficacia degli strumenti messi in atto per facilitare l'accesso ai servizi che alleggeriscono i carichi di cura. Valutazione dell'efficacia della formazione erogata nell'ottica di aumentare le competenze degli occupati. Sulla base dell'andamento del PR, l'analisi valutativa potrà concentrarsi solo su alcune delle misure indicate.
<b>Possibili domande valutative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come e quanto il PR ha contribuito a sostenere l'occupabilità dei destinatari?</li> <li>▪ Quale la condizione occupazionale dei partecipanti a 6 mesi dalla fine delle attività?</li> <li>▪ Quali le caratteristiche socio-anagrafiche degli occupati?</li> <li>▪ Quali le caratteristiche dell'occupazione trovata?</li> <li>▪ Quale l'efficacia degli strumenti messi in atto per sostenere le famiglie e le persone con carichi di cura?</li> <li>▪ Quale l'efficacia degli strumenti innovativi proposti?</li> <li>▪ Come e quanto il PR ha contribuito a migliorare le competenze dei partecipanti all'attività formativa?</li> </ul>
<b>Metodi/Strumenti valutativi</b>	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
<b>Fonti informative</b>	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
<b>Tempistiche</b>	Il semestre dell'annualità 2027

**Valutazione degli interventi di inclusione sociale del PR**

<b>Priorità</b>	Priorità 3 – Inclusione sociale
<b>OS</b>	ESO 4.8 (h) – ESO 4.11 (k)
<b>Azioni</b>	<p>Analisi di alcune azioni dei sopramenzionati OS, con particolare riferimento alle seguenti operazioni strategiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ misure flessibili e comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo info-formativo, di orientamento e di accompagnamento per favorire l'occupabilità, rafforzando l'autonomia e le capacità delle persone in condizioni di svantaggio</li> <li>✓ creazione e il potenziamento di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone con disabilità, anziani non autosufficienti, persone con declino cognitivo</li> </ul> <p>Sulla base dell'andamento del PR, l'analisi valutativa potrà concentrarsi solo su alcune delle misure indicate.</p>
<b>Tipologia di valutazione</b>	Valutazione d'impatto

<b>Valutazione degli interventi di inclusione sociale del PR</b>	
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	Valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati per favorire l'occupabilità dei destinatari. Valutazione degli interventi di presa in carico attuati, con specifico focus sulle diverse tipologie di destinatari coinvolte.
<b>Possibili domande valutative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale l'efficacia degli interventi nel promuovere l'attivazione dei destinatari?</li> <li>▪ Quale l'efficacia degli interventi realizzati nel prevenire fenomeni di esclusione?</li> <li>▪ Quale l'efficacia degli interventi realizzati nell'attivazione delle persone?</li> <li>▪ Quale l'efficacia degli interventi nel combattere l'esclusione sociale dei soggetti svantaggiati favorendone l'inserimento in percorsi formativi e/o socio lavorativi?</li> <li>▪ Quali le caratteristiche socio-anagrafiche dei formati?</li> <li>▪ La rete dei servizi sociali territoriali è stata ampliata?</li> <li>▪ Quali i principali benefici apportati all'utenza coinvolta?</li> </ul>
<b>Metodi/Strumenti valutativi</b>	Analisi di impatto, indagini CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
<b>Fonti informative</b>	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
<b>Tempistiche</b>	Il semestre dell'annualità 2028

<b>Valutazione di impatto del Programma – art. 44 par.2</b>	
<b>Priorità</b>	Tutte le Priorità del PR
<b>OS</b>	Tutti gli OS del PR
<b>Azioni</b>	Tutte le Azioni del PR
<b>Tipologia di valutazione</b>	Valutazione d'impatto
<b>Oggetto e finalità della valutazione</b>	Valutazione del Programma rispetto a ciascun Obiettivo specifico del Programma FSE+ e verifica del livello di conseguimento dei target relativi agli indicatori di risultato e di output. Analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate.
<b>Possibili domande valutative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni dei differenti OS?</li> <li>▪ Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto ai diversi OS?</li> <li>▪ Quale è il livello di raggiungimento dei target degli indicatori di output e di risultato?</li> <li>▪ Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?</li> <li>▪ Il sistema di governance del Programma ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?</li> <li>▪ Qual è l'impatto del programma in termini di efficacia sugli obiettivi iniziali del Programma stesso?</li> </ul>
<b>Metodi/Strumenti valutativi</b>	Analisi di impatto, indagini CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
<b>Fonti informative</b>	Indagini ad hoc, sistema informativo, statistiche ufficiali
<b>Tempistiche</b>	Entro il 30 giugno 2029

#### **4.3. LE RISORSE FINANZIARIE**

Per le attività di “*Valutazione e studi, raccolta dati*” si prevede di impegnare, nell’ambito delle attività di assistenza tecnica dei PR FESR e FSE+, indicativamente le seguenti risorse finanziarie:

- ➔ PR FESR = 1.700.000 euro;
- ➔ PR FSE+ = 1.700.000 euro.

Tali risorse sono da considerarsi come quota massima impegnabile dai due Programmi per tutte le attività valutative previste nell’arco della programmazione 2021-2027.

#### **4.4 AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO**

Il servizio di valutazione unitaria del PR FESR e FSE+ sarà affidato ad esperti esterni, attivando specifica gara a procedura aperta.

#### **4.5 IL CRONOPROGRAMMA PREVISTO**

Di seguito si riporta il cronoprogramma indicativo delle valutazioni. Le Autorità di Gestione dei PR si riservano, nel rispetto delle disposizioni regolamentari in materia e sulla base del confronto con il valutatore indipendente, gli stakeholder coinvolti nelle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei Programmi, nonché sulla base dell’andamento del Programma e di eventuali fattori esogeni non preventivabili al momento della redazione del presente Piano, di effettuare modifiche sia relativamente alle tematiche oggetto di valutazione, sia relativamente alla tempistica indicata.

Piano Unitario di Valutazione 2021-2027

Valutazioni	2024												2025															
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D				
UNITARIE																												
FESR													Valutazione del PR per riesame intermedio															
FSE+													Valutazione del PR per riesame intermedio										Valutazione Indicatori di risultato del PR Valutazione intermedia sulla politica regionale in materia di orientamento					

Valutazioni	2026												2027													
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
UNITARIE													Valutazione azioni di comunicazione e visibilità del PR													
FESR	Valutazione annuale del PR						Valutazione filiere produttive distrettuali						Valutazione interventi efficientamento energetico imprese Valutazione annuale del PR						Valutazione strumenti finanziari del PR							
FSE+		Valutazione degli interventi di contrasto all'esclusione sociale Valutazione annuale del PR					Valutazione offerta formativa leFP e ITS						Valutazione annuale del PR						Valutazione politiche occupazionali							

Valutazioni	2028												2029					
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
UNITARIE	Valutazione strategie sviluppo territoriale integrato												Valutazione contributo strategia regionale sviluppo sostenibile					
FESR	Valutazione economia circolare Valutazione annuale del PR						Valutazione interventi co-housing sociale						Valutazione impatto del PR					
FSE+	Valutazione annuale del PR						Valutazione interventi di inclusione sociale						Valutazione impatto del PR					

**Legenda:**

	Valutazione di implementazione
	Valutazione di impatto